



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA
ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "J. M. KEYNES"

Via per Morazzone 37 - 21045 GAZZADA SCHIANNO (VA)
 Tel. 0332-463213 Fax: 0332-464528 C.F. 95006130124
 E-mail: vais01800p@istruzione.it http://www.iisgazzada.it Pec: isiskeynes@pec.it



PIANO DI EMERGENZA

ai sensi del d.lgs 81/2008 e s.m.i. - D.M. 26-8-92

REVISIONI					
N° REV.	DATA APPROV	DESCRIZIONE	Rif. PARAGR.	Rif. PAGINA	NOTE
00		1ª Emissione: NOVEMBRE 2007	Tutti	Tutte	
01		revisione 01: dicembre 2008	Tutti	Tutte	
02		revisione 02: ottobre 2009 (gennaio 2010 agg. MC)	sez. A- scheda 9, sez. D		
03		revisione 03: ottobre 2010	rev. generale di dettaglio -sez. B5-C3-nuovo all. F		
COPIA <input type="checkbox"/> CONTROLLATA N° <input type="checkbox"/> NON CONTROLLATA			ASSEGNATA a		
Emissione		Verifica		Approvazione	
Firma R.S.P.P.f.to..... Data		Firma D.S. f.to Data		Firma D.S. f.to Data	
Verifica		per presa visione			
Firma M.C. f.to..... Data		Firma R.L.S.. f.to Data			

PIANO DI EMERGENZA DELLA SCUOLA

INDICE

	Pag.
A - <u>GENERALITA'</u>	
1- Identificazione e riferimenti della Scuola	1
2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	2
Planimetria delle aree interne e esterne	2
3- Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica	3
Classificazione della Scuola	3
4- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità	4
B - <u>ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA</u>	
1 - Obiettivi del piano	7
2 – Informazione e formazione	7
3 - Classificazione emergenze	7
4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento	8
5 – Localizzazione dei Punti di raccolta	8
6 – Organigramma dell'emergenza	11
7 - Composizione della Squadra di Emergenza	12
Squadra Evacuazione	12
Squadra Prevenzione Incendi	13
Squadra Primo Soccorso	13
C - <u>PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</u>	
1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione	15
Scheda 1 – Responsabile Operativo	15
Scheda 2 - Responsabile Punto di Raccolta	16
Scheda 3 - Responsabile dei collegamenti – centralino telefonico	16
Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe - Docente	17
Scheda 5 –Assistenti Tecnici e Personale Amministrativo	18
Scheda 6 – Collaboratore Scolastico di piano	20
Scheda 7 - Studenti - Aprifila - Chiudifila – Aiuto	21
Scheda 8 - Alunni	22
Scheda 9 - specifiche misure per assistere le persone disabili	23
Scheda 10 – informazioni agli educatori/educatrici	27
Scheda 11 - note ai fini della sicurezza per visitatori	28
2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	29
Incendio di ridotte proporzioni	29
Incendio di vaste proporzioni	29
3- Compiti della Squadra di Primo Soccorso	30
4 - Sistema Comunicazione Emergenze	33
Avvisi con campanella	33

Comunicazioni a mezzo altoparlante	33
Comunicazioni telefoniche	33
5 - Enti esterni di Pronto Intervento	34
6 - Chiamate di soccorso	35
D - <u>NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA</u>	
Scheda 1 - Norme per l'evacuazione	36
Scheda 2 - Norme per l'incendio	36
Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica	37
Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica	38
Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno	38
Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola	38
Scheda 7 - Norme per l'allagamento	39
Scheda 8 – Norme per la fermata ascensore	39
<u>ALLEGATI</u>	
E - <u>PRESIDI ANTINCENDIO</u>	40
1 - Ubicazione, utilizzo e controlli	40
2 - Sostanze estinguenti per tipo di incendio	41
3 - Sostanze estinguenti - Effetti	42
4 - Segnaletica di emergenza	42
F – <u>ISTRUZIONI PER il PRIMO SOCCORSO</u>	43
G - <u>MODULI</u> PER L'EVACUAZIONE	
1 - modulo di evacuazione della classe	46
2 - verifica evacuazione alunni nel Punto di Racclata	46
3 - verifica evacuazione dall'edificio personale e visitatori	47
4 - foglio informativo per il piano di emergenza	48
H - <u>PLANIMETRIE</u>	
1 - Planimetria generale	50
2 – secondo interrato	51
3 – primo interrato	51
4 – piano terra	52
5 – primo piano	53
6 – secondo piano	54
7 – terzo piano	55
8 – palestra interrato	56
9 - palestra piano terra - spogliatoi	57
10 - palestra piano terra - gradinate	58

A - GENERALITA'

[indice](#)

A1 - Identificazione e riferimenti della scuola

Denominazione: ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE "J.M. KEYNES"

Sede legale: via per Morazzone, 37 21045 Gazzada (VA)

Telefono: ☎ 0332-463213 ☎ 0332-870615 📠 0332-464528

Rappresentante legale: **VILLA LUIGI**

Azienda ASL competente: *ASL di Varese*

Comando Vigili del Fuoco competente: Varese

Numero di lavoratori occupati a **ottobre 2010**:

studenti: **684**

docenti: **90** che, nella quasi totalità, utilizzano a vario titolo: laboratori, aule speciali o palestra (n° **3**)

D.S.G.A. – Direttore **1**

A.T.A. - Personale di segreteria: **7**

A.T.A. - Assistenti di Laboratorio: **8**

A.T.A. – Collaboratori scolastici: **11**

TOTALE GENERALE: 801

Superficie totale:

- di competenza della scuola: 8 500 m² circa per aule ed uffici, 2 000 m² circa per la palestra in corpo staccato;
- di competenza della Provincia: circa 706 mq (archivio provinciale, centrale termica, alloggio custode e relativo box).

1. Responsabile Operativo Emergenze : prof. **VILLA LUIGI**
2. Responsabile S.P.P. : ing. **MARCO CASSANI**
3. Rappr. dei lavoratori: sig. **SALVATORE GUIDONE**
4. Medico competente : Dr. **Emilio C. RAINERI**
via Torino, 9 – Gallarate tel. 0331-78 11 28

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è costituito dal Responsabile e dalle seguenti persone in qualità di Addetti:

p. edile **ELVIO CONTIN**

p. mecc. **DOMENICO ANTONIO GERACE**

A2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

L'attività della Scuola consiste in attività didattica dell'istruzione secondaria superiore e dell'istruzione post-diploma oltre agli inerenti servizi amministrativi.

La sede della Scuola si trova in un edificio di cinque piani di varia metratura e destinazione:

II° interrato – 144 m² deposito + 47 m² box custode (in previsione);

I° interrato – laboratorio tecnologia 150 m² + 471 m² sgomberi-disimpegno-ripostigli-servizi-bar + 150 m² centrale termica + 355 m² archivio provinciale già dotato di C.P.I. autonomo;

Piano terra – 829 m² per 12 aule e due blocchi servizi alunni + 40 m² infermeria e servizi + 925 m² atrio e corridoio + 220 m² uffici di segreteria, presidenza e servizi + 154 m² appartamento del custode autonomo rispetto la scuola;

I° piano – 1.273 m² per aule-laboratori –sala professori con servizi e due blocchi di servizi alunni + 627 m² corridoio;

II° piano – 1273 m² per aule-laboratori – due blocchi di servizi alunni + 627 m² corridoio;

III° piano – 1273 m² per aule-laboratori – due blocchi di servizi alunni + 627 m² corridoio;

A lato dell'edificio principale vi è secondo edificio su due piani con una palestra principale a piano terra e due palestre con spogliatoi al piano seminterrato. La palestra, oltre ad essere utilizzata per le attività didattiche della scuola, è anche utilizzata da società sportive del territorio in orari non concomitanti con le attività didattiche.

Il complesso scolastico è inserito in un'ampia area a verde recintata a cui si accede tramite due passi carrai principali ed uno secondario riservato ai pedoni.

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Planimetria delle aree interne e esterne

[v. planimetrie](#)

Le planimetrie sono appese nelle classi, nei corridoi o zone comuni.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- destinazione d'uso dei singoli locali del piano
- percorsi di fuga
- Uscite di emergenza
- aree di raccolta esterne
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)

A3 - Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica.

La tabella riporta il massimo numero di presenze ipotizzabili calcolate tenendo conto della dislocazione delle classi derivante dall'orario delle lezioni.

Le massime presenze nei diversi settori della scuola non sono fra loro contemporanee.

PIANO	ALUNNI	DISABILI	DOCENTI	COLLAB. SCOL.	ASSIST. TECNICI	AMMINIST.	TOTALE
2S	0	0	0	0	0	0	0
1S	26	2	2	0	1	0	30
PT	143	5	6	2	1	9	161
1P	182	3	11	2	2	0	197
2P	180	4	13	2	3	0	198
3P	298	7	19	2	3	0	322
palestra	84	2	4	1	0	0	89

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;

Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

L'analisi della distribuzione delle classi e dei percorsi di evacuazione evidenzia un situazione critica al terzo piano per la notevole presenza di alunni in alcune ore della settimana e la conseguente insufficienza della scala "A" per far fronte al flusso dei ragazzi in discesa.

E' necessario chiedere alla Provincia la costruzione di una scala antincendio che integri l'evacuazione attualmente di competenza della scala centrale "A"; nel frattempo occorrerà adottare le misure gestionali che concorrano al miglioramento della situazione: alcune classi dovranno essere spostate nelle aule disponibili al piano terra, si potranno modificare i percorsi di evacuazione dirottando alcune classi dalla scala "A" alle scale "B" o "C".

Con quest'ultima soluzione la lunghezza dei percorsi di evacuazione aumenterà, però si valuta che sarà complessivamente vantaggioso per quelle classi diminuire i tempi di percorrenza delle scale rispetto al maggior tempo dovuto all'allungamento del percorso di evacuazione nel corridoio.

A4 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Magazzini	2S-1S	1 + 1
Laboratori	1P-2P-3P	4+3+5
Centrale termica	1S	1- non di competenza
Bar	1S	1- non di competenza
Aula magna	2P	1
Biblioteca	1P	1
Archivio provincia	1S	1- non di competenza
Impianti Sportivi - palestra	1S - PT	2+1
Parcheggio	Area esterna	

Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aula Magna per attività collettive	2P	1
Aule con studenti disabili	PT-1P-2P-3P	10
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione	3P	tutti gli ambienti hanno un percorso di evacuazione lungo

Altri Rischi	Ubicazione	Numero
Sostanze tossiche	3P - Lab. Chimica	sostanze chimiche
Magazzino pulizie	1S	sostanze chimiche (prodotti di pulizia)
Attrezzature particolari	2P – lab. robotica	robot – rischi elettrici e meccanici
Magazzino pulizie (impresa esterna)	1P-2P-3P	sostanze chimiche in piccole quantità (prodotti di pulizia)

Si analizzano di seguito le problematiche legate alla presenza di persone con disabilità al fine di individuare i provvedimenti da adottare in caso di emergenza.

Quando il soggetto è un alunno è sempre prevista la presenza nella classe di aiuti: il docente, l'educatore comunale, il Chiudifila e l'Aiuto e i loro sostituti.

DISTRIBUZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA'			
CLASSE	N° PERSONE	DISABILITA'	NOTE
CONSULTAZIONE RISERVATA A TUTELA DELLA PRIVACY			

Nell'Istituto, oltre agli alunni ed ai dipendenti, possono essere occasionalmente presenti visitatori con capacità ridotte come, ad esempio, anziani, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, bambini, ecc.

I visitatori, di norma, resteranno a piano terra; sporadicamente, in occasione di manifestazioni aperte all'esterno, potranno accedere all'Aula Magna, ai piani superiori o alla Palestra (es. Porte aperte, incontri, conferenze ecc.). In questi casi sarà predisposto un servizio di assistenza garantito dal personale della scuola.

ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLE DISABILITA' CONOSCIUTE		
TIPO DISABILITA'	FATTORI di RISCHIO	PROVVEDIMENTI
<p>CONSULTAZIONE RISERVATA A TUTELA DELLA PRIVACY</p>		

Legenda: * presenza di educatrice
 ** C.S.

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

[indice](#)

B1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza sin dal primo insorgere, per risolverla nel minor tempo e miglior modo possibile e quindi contenere gli effetti negativi sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

Il piano di emergenza sarà aggiornato in occasione di variazioni significative che interverranno nella struttura, nelle attrezzature, nell'organizzazione; all'inizio di ogni anno scolastico sarà aggiornato nel numero delle persone presenti distinguendo le varie tipologie.

Il **Piano Antincendio** ed il **Piano di Pronto Soccorso** (ex-DM 388 del 15-07-2003) sono integrati nel presente Piano di Emergenza

B2 - Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari.

E' necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti. (v. fac-simile in allegato Modulo 3).

Per acquisire i comportamenti corretti e verificare l'adeguatezza delle procedure previste, saranno effettuate delle esercitazioni periodiche almeno due volte all'anno, ad esempio: all'inizio ed a metà anno scolastico.

B3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Infortunio/malore	Attacco terroristico od equivalenti
Ordigno esplosivo	Emergenza tossico-nociva
Allagamento	Evento sismico o evento violento dirompente
Emergenza elettrica	
Fuga di gas/esplosione/gas o vapori tossici	
Fermata ascensore	

B4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il centro di Coordinamento interno è ubicato presso la Reception/centralino del piano terra: il numero telefonico è 0332 46 32 13 – 0332 87 06 15

In questo luogo si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza.

Il centro di Coordinamento esterno è posto presso il portico inferiore della palestra

in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

In caso di inagibilità dello stesso, per emergenza generalizzata che coinvolga anche la palestra (es. terremoto), il Centro di Coordinamento sarà il prato compreso fra il parcheggio inferiore e la strada provinciale n° 57.

B5 – Localizzazione dei Punti di Raccolta

Il Responsabile Operativo o, in sua assenza, i sostituti, sono autorizzati a decidere l'evacuazione della scuola.

Tutto il personale, deve raggiungere i Punti di Raccolta di competenza; le aree di raccolta devono far capo a "luoghi sicuri" ¹ individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

Sono individuate dei punti di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

- **i punti di raccolta interni** sono individuati in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione, in successione sono:

- le classi
- i corridoi di piano
- atrio e corridoio del piano terra

PER LA PALESTRA: palestrina inferiore n°2

- **I punti di raccolta esterni** sono individuati e assegnati alle singole classi tramite le planimetrie esposte in ogni locale, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

E' prevedibile che quando si dovrà evacuare la scuola, probabilmente non si dovrà evacuare la palestra e viceversa:

- PUNTO di RACCOLTA ROSSO – PARCHEGGIO INTERNO BUS - presso il passo carraio inferiore senza intralciare l'accesso dei mezzi di soccorso
- PUNTO di RACCOLTA GIALLO – PARCHEGGIO INFERIORE PALESTRA

¹ *LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.*

- PUNTO di RACCOLTA AZZURRO: PER LA PALESTRA - parcheggio inferiore presso la ex-fossa del salto in lungo.

In caso di **emergenza generale**, che richieda l'evacuazione contemporanea della scuola e della palestra, con l'inagibilità del Punto di Raccolta Giallo, il punto di raccolta sarà unico ed individuato nel **prato compreso fra il parcheggio inferiore e la provinciale n° 57**. In questo modo sarà possibile l'abbandono dell'area attraverso il sottopasso della statale o la via per Morazzone.

Punti di Raccolta esterni

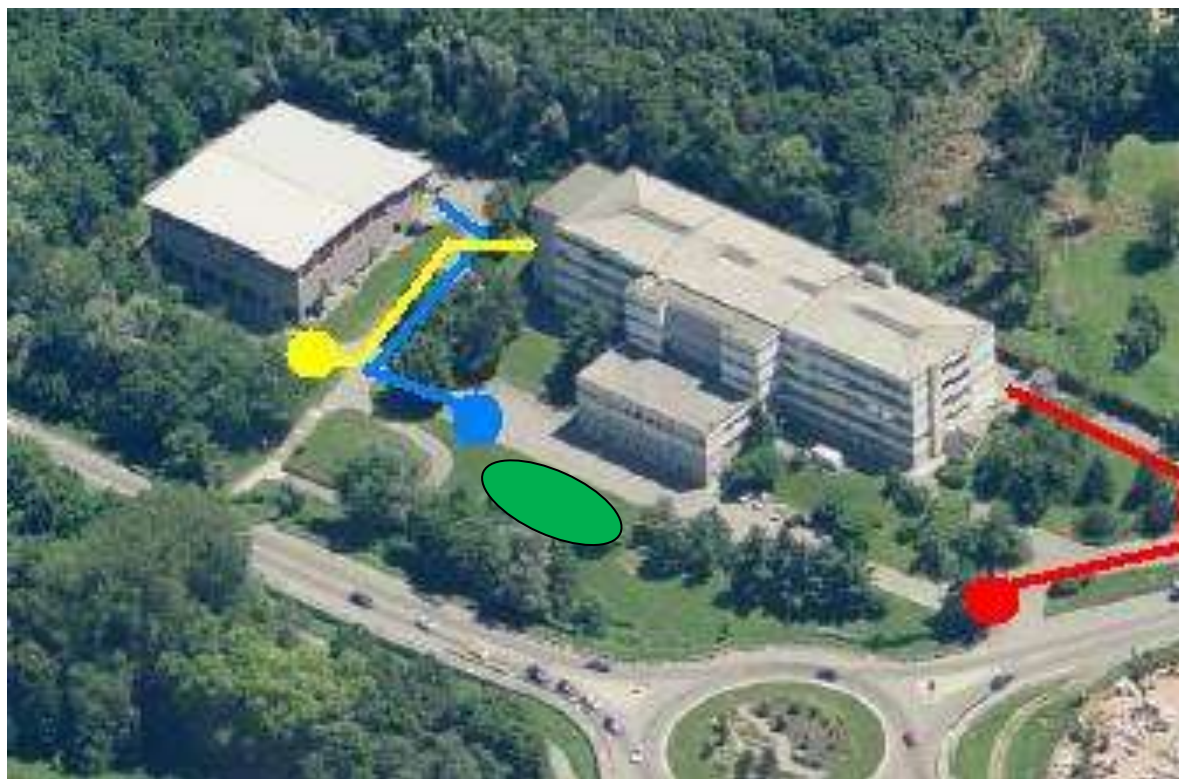
PERCORSO ROSSO: PARCHEGGIO INTERNO BUS



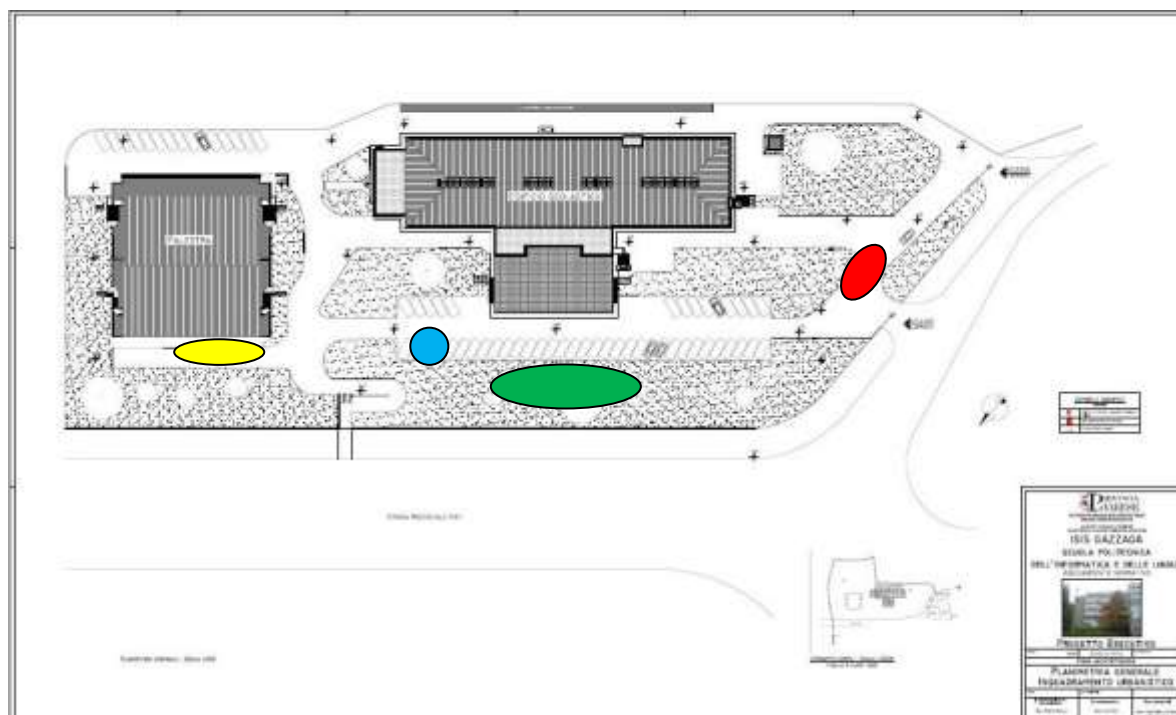
PERCORSO GIALLO: PARCHEGGIO INFERIORE PALESTRA



PERCORSI e PUNTI DI RACCOLTA: **GIALLO** – percorso Giallo
ROSSO – percorso Rosso
AZZURRO per la PALESTRA
VERDE – UNICO per tutti in caso di TERREMOTO



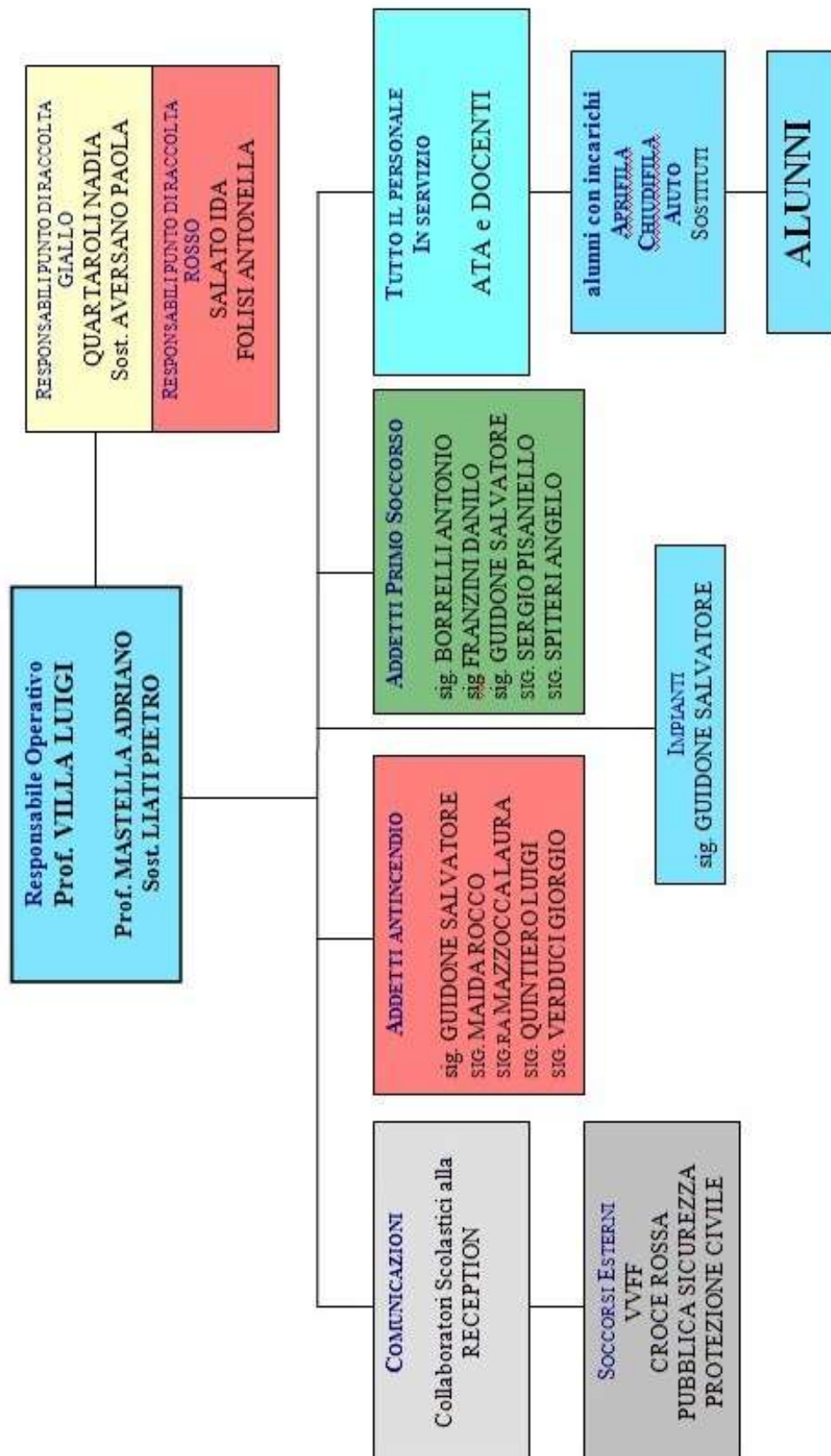
LOCALIZZAZIONE PUNTI di RACCOLTA



B6 – Organigramma dell’Emergenza

ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE “J.M. Keynes” – GAZZADA SCHIANNO

GESTIONE DELLE EMERGENZE



B7 - Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di Emergenza è composta da tre gruppi:

SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Responsabile Operativo	VILLA LUIGI / MASTELLA ADRIANO	LIATI PIETRO
Chiamata di soccorso - Diffusione ordine di evacuazione	Addetto centralino	GUIDONE SALVATORE- PISANIELLO SERGIO-	I collaboratori scolastici in servizio alla Reception
Responsabile dell'evacuazione della classe	Docente o non docente	Docente/i in servizio con la classe	
Studente apri-fila	Studente apri-fila	Studente individuato nel registro di classe	Studente individuato nel registro di classe
Studente chiudi-fila	Studente chiudi-fila	Studente individuato nel registro di classe	Studente individuato nel registro di classe
Studenti di aiuto	Studenti di aiuto	Studente individuato nel registro di classe	Studente individuato nel registro di classe
Responsabile centro di raccolta esterno Colore GIALLO	Addetto Segreteria	QUARTAROLI NADIA	AVERSANO PAOLA
Responsabile centro di raccolta esterno Colore ROSSO	Addetto Segreteria	SALATO IDA	FOLISI ANTONELLA
Interruzione energia elettrica/gas sui piani	Collaboratore Scolastico del piano		
Controllo operazioni di evacuazione del piano	Collaboratore Scolastico del piano		
Verifica giornaliera degli estintori/idranti/ uscite e luci di emergenza del piano	Collaboratore Scolastico del piano – Assistente tecnico per i laboratori		
Controllo chiusura apertura cancelli esterni	Custode		
Collaborazione alle operazioni ed intervento in caso di richiesta/necessità	Tutto il personale		

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi				Compiti			
Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione. Per scuole con oltre 300 alunni: attestato rilasciato dai VVFF.				<ul style="list-style-type: none"> • Scelta del mezzo di estinzione • Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione • Spegnimento 			
n.	NOMINATIVO	tel. interno	PIANO	CORSO		ATTESTATO data	note
				Ente	Ore		
1	GUIDONE SALVATORE		PT	VVFF	16	15-4-2004	Corso rischio elevato **
2	MAIDA ROCCO		1° P	VVFF ISMEDA -Roma	16 8	5-3-2007 21-4-2010	idem ** corso tipol. B*
3	MAZZOCCA LAURA		Palestr	ISMEDA -Roma	8	21-4-2010	corso tipol. B*
4	QUINTIERO LUIGI		2P	ISMEDA -Roma	8	21-4-2010	corso tipol. B*
5	VERDUCI GIORGIO		3P	ISMEDA -Roma	8	21-4-2010	corso tipol. B*
6							

(**) corso con rilascio dell'attestato dei VVFF

(*) corso tipologia "B" – rischio medio – all. IX, DM 10-3-1998, tenutosi il 20 e 21 aprile 2010

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Primo Soccorso			Compiti		
Abilitati dopo corso di formazione Aggiornamento nel triennio			Essere formati nell'attuazione delle misure di primo soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di primo soccorso. Interventi di primo soccorso.		
n.	NOMINATIVO	PIANO	CORSO		note
			Ente	Ore	
1	BORRELLI ANTONIO	2P	I.P.C. Falcone	12	attestato 20-4-2009
2	GUIDONE SALVATORE	PT	I.P.C. Falcone	12	attestato 20-4-2009
3	FRANZINI DANILO	Palestra	I.P.C. Falcone	12	attestato 20-4-2009
4	SPITERI ANGELO	Palestra	I.P.C. Falcone	12	attestato 20-4-2009
5	PISANIELLO SERGIO	PT	I.P.C. Falcone	12	attestato 20-4-2009
6					

(*) Personale addestrato all'assistenza ai disabili:

Sig. GUIDONE SALVATORE - (attestato corso 24 ore: 15-5-2004 a cura CSA Varese)

Sig. MAIDA ROCCO - (attestato corso 24 ore: 15-5-2004 a cura CSA Varese)

Presidi di Primo Soccorso (PS)

L'**infermeria** è situata al piano terra dell'edificio principale, a fianco della reception; il locale è dotato di servizi igienici riservati, lettino e cassetta di pronto soccorso.

Un incaricato della squadra di PS verifica il contenuto della cassetta di PS con frequenza mensile o a seguito di un infortunio per il quale si possa pensare o sia stato segnalato che il contenuto sia stato alterato.

Per garantire l'integrità della dotazione, **chiunque utilizzi i presidi della cassetta di PS, deve informare l'addetto al controllo** che, a sua volta, provvederà a richiedere all'Ufficio Tecnico il pronto reintegro dei materiali.

La verifica periodica è finalizzata ad accertare:

- la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo;
- la integrità degli stessi;
- le date di scadenza del presidio integro;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata del presidio aperto.

Se al termine del controllo emerge la necessità di acquistare dei presidi, l'addetto al PS informerà l'addetto all'U.T., che vi provvederà nel minor tempo possibile.

Cassetta di Pronto Soccorso		Controllo Contenuto	INCARICATO CONTROLLO
N	Ubicazione	Data	Nominativo
1	INFERMERIA PT	mensile	BORRELLI ANTONIO
2	Aula docenti PALESTRA	mensile	DOCENTI di EDUCAZIONE FISICA
3			

C1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

SCHEDA 1 - COMPITI DEL RESPONSABILE OPERATIVO

E' punto di riferimento per tutte le attività durante le Emergenza

ATTIVITÀ PREVENTIVA

Il Responsabile Operativo deve curare l'informazione delle corrette procedure a tutti gli interessati; ai genitori degli studenti saranno comunicate:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

IN CASO DI EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Responsabile Operativo assume il comando delle operazioni e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di attivare le squadre interne o i soccorsi esterni e di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti elettrici e di erogazione dei fluidi infiammabili di piano o generali.

Dà il segnale di evacuazione generale quando la portata dell'emergenza sia elevata o indefinita e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Sovrintende a tutte le operazioni delle squadre di emergenza interna, collabora con i responsabili delle squadre esterne mettendoli a conoscenza di eventuali dispersi, delle attrezzature disponibili nella scuola, del personale formato alle emergenze e dei possibili rischi presenti.

Riceve dai Responsabili dei punti di Raccolta i dati sulla verifica delle presenze, attiva la ricerca degli scomparsi, dirama, tramite i Responsabili dei punti di Raccolta, le disposizioni da seguire da parte degli evacuati:

- *restare in attesa nel Punto di Raccolta*
- *rientrare nella scuola per cessata emergenza*
- *rientrare alle abitazioni per inagibilità della scuola*

Coordina le operazioni di ripristino alla fine dell'emergenza e dà il segnale di fine emergenza e ripresa delle attività.

Redige un rapporto finale con causa, evoluzione e modalità di gestione dell'emergenza con eventuali deficienze e suggerimenti

SCHEDA 2 – RESPONSABILI DEL PUNTO DI RACCOLTA

E' punto di riferimento nei punti di raccolta, la figura è individuata nel personale di segreteria

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- mette in sicurezza il posto di lavoro e prende la cartelletta con il materiale necessario all'incarico
- si dirige verso il punto di raccolta di competenza percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano:
- acquisisce, tramite gli alunni chiudi-fila delle classi, i moduli di segnalazione della presenza degli studenti;
- verifica con calma e scupolosamente la presenza delle classi e dei rispettivi docenti, dei docenti in servizio ma non impegnati in classe, degli A.T.A. e dei visitatori (genitori per ricevimento, addetti alle manutenzioni, pulizia, ecc.), nel caso qualche persona non risulti presente alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie per trasmetterle al Responsabile Operativo;
- compila i moduli per la verifica dell'evacuazione e li porta al Responsabile Operativo presso il Parcheggio Inferiore della Palestra.
- Ricevute indicazioni dal Responsabile Operativo comunica ai convenuti nel punto di raccolta di competenza le disposizioni da seguire
- Collabora con il Responsabile Operativo ed il R.S.P.P. a stendere la relazione finale

SCHEDA 3 - INCARICATO DEI COLLEGAMENTI - (CENTRALINO TELEFONICO)

Addetto ai collegamenti interni ed esterni, individuato nel personale in servizio alla Reception.

- riceve la segnalazione dell'emergenza
- avverte immediatamente
 1. il Responsabile Operativo: prof. **LUIGI VILLA**
 2. od il suo sostituto prof. **ADRIANO MASTELLA**
 3. in mancanza il **DSGA PIETRO LIATI**
- su disposizione delle figure precedenti attiva il personale interno
 - per la lotta antincendio
 - per il primo soccorso
 - per la gestione dell'emergenza
- su disposizione delle figure precedenti attiva il segnale di allarme/evacuazione: **suono intermittente della campanella**
- chiama i VVFF e/o i soccorsi medici su ordine del Responsabile Operativo o del Sostituto
- accompagna i VVFF o i soccorsi esterni dal Responsabile Operativo sul luogo dell'emergenza.

Completate le mansioni si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano e si presenta al Responsabile del Punto di Raccolta.

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE – DOCENTE

Attività preliminare

Prende visione del contenuto del Piano di Evacuazione dall'edificio scolastico per poterlo attuare con le modalità previste, sia nel caso di emergenza, sia nella simulazione.

Segnala al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione o agli Addetti del Servizio eventuali ostacoli o rilevanze riguardanti il percorso di evacuazione e le zone nell'edificio maggiormente a rischio di incidenti (palestra, laboratori, luoghi con materiali infiammabili, porte).

Non sottovalutare l'importanza delle prove di evacuazione che hanno lo scopo di acquisire i comportamenti corretti durante l'emergenza.

DOCENTI IMPEGNATI CON LA CLASSE

All'insorgere di una emergenza:

Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.

Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Prende il registro di classe e coordina le relative operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario per aiutare chi fosse in difficoltà e controllando che gli alunni "apri-fila" e "chiudi-fila" eseguano correttamente i compiti assegnati.

Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in doppia fila, senza spingersi e senza correre.

Seguendo il percorso riportato nella planimetria dell'aula accompagna gli alunni all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

Invia il modulo delle presenze al Responsabile Operativo tramite l'alunno "chiudi-fila", ne verifica il ritorno e resta con la classe nel punto di raccolta mantenendo l'ordine e la calma in attesa di disposizioni.

NOTE Se è presente un solo insegnante si posizionerà in fondo alla fila, se sono presenti due insegnanti si posizioneranno uno in fondo e una in testa alla fila.

DOCENTI NON IMPEGNATI CON LE CLASSI

Al segnale di evacuazione:

- * Segue il percorso indicato sulla piantina esposta nel locale in cui ci si trova e raggiunge il luogo di raccolta.
- * Segnala la propria presenza al Responsabile presso il punto di raccolta collaborando al mantenimento dell'ordine e della calma.
- * Resta in attesa di nuove istruzioni.
- * In caso di interazione con persone esterne alla scuola (es. colloquio genitori - visitatori), il docente curerà l'evacuazione degli stessi seguendo le medesime indicazioni sopra riportate.

SCHEDA 5 – COMPITI DEGLI ASSISTENTI TECNICI e PERSONALE AMMINISTRATIVO

Prende visione del contenuto del Piano di Evacuazione dall'edificio scolastico per poterlo attuare con le modalità previste, sia nel caso di emergenza, sia nella simulazione.

OPERAZIONI CHE DEVONO ESSERE SVOLTE DURANTE IL SERVIZIO NELL'UFFICIO O LABORATORIO DI COMPETENZA

- Controllo giornaliero della presenza dei dispositivi antincendio, di primo soccorso, della segnaletica in dotazione all'ufficio/laboratorio.
- Controllo mensile dei dispositivi di protezione individuale, se presenti.
- Controllo ai fini della sicurezza delle attrezzature, strumenti, macchine e dei materiali eventualmente presenti o stoccati o usati nell'ufficio/laboratorio.
- Controllo (ai fini dell'emergenza) delle modalità di effettuazione dei lavori di straordinaria manutenzione ad opera di Ditte esterne.
- In collaborazione con i/il Docenti/e controllo, ai fini della sicurezza, delle corrette modalità di svolgimento delle esperienze di laboratorio.
- Al termine dell'orario di servizio, controllo che l'ufficio o laboratorio sia lasciato in condizioni di sicurezza.

Segnala al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione o agli Addetti del Servizio eventuali situazioni di rischio negli uffici o nei laboratori.

Non sottovaluta l'importanza delle prove di evacuazione che hanno lo scopo di acquisire i comportamenti corretti durante l'emergenza.

ASSISTENTI IMPEGNATI IN LABORATORIO

Al segnale di evacuazione:

- Mettono in sicurezza le attrezzature e gli impianti del Laboratorio se le condizioni di pericolo non sono tali da compromettere la propria integrità (salvano i dati informatici, tolgono tensione alla rete elettrica e chiudono l'eventuale valvola di intercettazione del gas - nel caso di assegnazione a più laboratori, se non riescono ad intervenire ovunque provvedono ad informare immediatamente il Responsabile Operativo);
- Se non incaricati di compiti specifici, accompagnano la classe lungo il percorso prestabilito, sorvegliando il corretto deflusso ed intervenendo ad aiutare dove necessario. (Gli alunni con difficoltà di deambulazione temporanea NON parteciperanno alla PROVA DI EVACUAZIONE);
- In caso di compiti specifici, avvisano il docente e si allontanano per adempiere a quanto di competenza;
- Raggiunto il luogo di raccolta esterno segnalano la propria presenza al Responsabile del Punto di raccolta e collaborano con i docenti per mantenere l'ordine e la calma in attesa di nuove istruzioni.

Al termine dell'emergenza, su disposizione del Responsabile Operativo raggiungono il laboratorio e ripristinano le reti disattivate ristabilendo le condizioni di esercizio.

ASSISTENTI NON IMPEGNATI IN LABORATORIO

Al segnale di evacuazione:

- * Seguono il percorso indicato sulla piantina esposta nel locale in cui si trovano e raggiungono il luogo di raccolta.
- * **Segnalano la propria presenza al Responsabile** presso il punto di raccolta collaborando al mantenimento dell'ordine e della calma.

Restano in attesa di nuove istruzioni; al termine dell'emergenza, su disposizione del Responsabile Operativo, rientrano nella scuola.

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Al segnale di evacuazione:

- Mettono in sicurezza le attrezzature dell'ufficio se le condizioni di pericolo non sono tali da compromettere la propria integrità (salvano i dati informatici, tolgono tensione alla rete elettrica e chiudono l'eventuale valvola di intercettazione del gas - nel caso di assegnazione a più laboratori, se non riescono ad intervenire ovunque provvedono ad informare immediatamente il Responsabile Operativo);
- Chiudono la porta dell'ufficio e si allontanano seguendo il percorso prestabilito
- Raggiunto il Punto di raccolta GIALLO – PARCHEGGIO INFERIORE PALESTRA segnalano la propria presenza al Responsabile Operativo e collaborano con i docenti per mantenere l'ordine e la calma in attesa di nuove istruzioni.

Al termine dell'emergenza; al termine dell'emergenza, su disposizione del Responsabile Operativo rientrano in ufficio ripristinando le condizioni di esercizio.

SCHEDA 6 - COLLABORATORI SCOLASTICI SUI PIANI

Prende visione del contenuto del Piano di Evacuazione dall'edificio scolastico per poterlo attuare con le modalità previste, sia nel caso di emergenza, sia nella simulazione; conoscere i Percorsi di Evacuazione indicati nelle planimetrie esposte nell'area di competenza.

Verifica giornalmente che i percorsi di evacuazione e le uscite d'emergenza del piano siano libere, segnala al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione o agli Addetti del Servizio eventuali ostacoli o rilevanze riguardanti il percorso di evacuazione e le zone nell'edificio maggiormente a rischio di incidenti (palestra, laboratori, luoghi con materiali infiammabili, porte).

Non sottovalutare l'importanza delle prove di evacuazione che hanno lo scopo di acquisire i comportamenti corretti durante l'emergenza.

In caso rilevi una possibile emergenza, avverte immediatamente il personale della reception, in assenza di quest'ultimo avverte il Dirigente Scolastico e si attiene alle disposizioni ricevute.

AL SEGNALE DI EVACUAZIONE I COLLABORATORI SCOLASTICI NELL'AREA DI COMPETENZA:

- Verificano che le classi in uscita seguano effettivamente il percorso previsto; in caso di inagibilità del percorso previsto indicano il percorso alternativo per raggiungere il Punto di Raccolta, vieta l'uso degli ascensori;
- Verificano, la presenza di alunni o persone nei locali servizi e si assicurano del loro allontanamento (Gli alunni con difficoltà di deambulazione temporanea NON parteciperanno alla PROVA DI EVACUAZIONE)
- Verificano che tutte le aule siano libere ed abbiano le porte chiuse a conferma dell'avvenuto sgombero degli occupanti; in caso di mancata evacuazione sollecitano ad un pronto allontanamento;
- Disattivano l'alimentazione elettrica del settore di competenza (se esiste il quadro elettrico del settore), se presente chiude la valvola di intercettazione del gas;
- Prima di abbandonare il piano, dopo che tutti i presenti si sono allontanati, verificano la chiusura delle porte antincendio che immettono sulle scale;
- In presenza di un disabile collaborano con il Docente della classe per l'assistenza necessaria, in particolar modo nella discesa/salita di scale;
- Confluiscono nel luogo di raccolta esterno GIALLO – PARCHEGGIO INFERIORE PALESTRA;
- Segnalano la loro presenza ed eventuali situazioni anomale al Responsabile Operativo;
- Restano in attesa di nuove disposizioni collaborando a mantenere l'ordine e la calma.
- Ricevuta l'autorizzazione del Responsabile Operativo rientrano nella scuola e ripristinano le condizioni operative del settore di competenza

SCHEDA 7 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA E AIUTO

Gli alunni a cui assegnare i seguenti compiti saranno individuati all'inizio di ogni anno scolastico, a cura del docente Coordinatore di Classe, fra quelli più responsabili e fisicamente idonei; gli incarichi saranno annotati sull'apposita pagina prevista alla fine del registro di classe ed i nominativi saranno esposti nell'aula.

APRIFILA e sostituto aprifila:

ha il compito di aprire le porte e guidare, **senza correre**, i compagni al punto di raccolta seguendo il percorso stabilito per l'aula in cui si trova la classe. Per poter adempiere all'incarico deve conoscere il percorso e le modalità di evacuazione per tutti i locali frequentati dalla classe.

CHIUDIFILA e sostituto chiudifila:

ha il compito di controllare che nessuno sia rimasto indietro, chiude la porta dell'aula (una porta chiusa è segnale di aula vuota).

Collabora con lo studente incaricato di aiutare i compagni in difficoltà.

Una volta giunti al punto di raccolta affiancherà il docente durante la verifica delle presenze e porterà il "Modulo per la segnalazione delle presenze" al Responsabile Operativo, e quindi tornerà dal proprio docente per permettere la verifica del rientro.

AIUTO e sostituto aiuto:

aiuta i compagni in difficoltà a raggiungere il punto di raccolta. Durante l'evacuazione gli alunni accompagnatori di un compagno in difficoltà resteranno in coda alla classe ponendo attenzione affinché il compagno sia protetto anche dal rischio di spintonamento, in particolar modo sulle scale. In caso di confusione è consigliato restare in un luogo calmo e proseguire nell'evacuazione appena il percorso ritorna agevole.

N.B. in caso di ESERCITAZIONE dell'evacuazione gli alunni che si trovano temporaneamente in condizioni di difficoltà di deambulazione (es. ingessatura degli arti inferiori, uso di stampelle) NON parteciperanno ALLA PROVA DI EVACUAZIONE ma resteranno fuori dalla porta dell'aula. Gli alunni Chiudifila ed Aiuto di quella classe, dopo aver aiutato il compagno in difficoltà ad uscire dall'aula, continueranno regolarmente la prova

SCHEDA 8 - NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ALUNNI

E' necessario conoscere il percorso d'evacuazione per ogni aula nella quale ci si trova durante l'anno scolastico.

Al segnale d'allarme:

- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Lasciare gli oggetti personali (se non è motivo d'intralcio e se il clima lo richiede indossare l'indumento per il freddo).
- **Mantenere la calma. Non strillare. Non correre. Non spingere.**
- **Aiutare** e sostenere fisicamente chi è disabile e si trova vicino a voi.
- Mantenersi il più possibile compatti con il gruppo classe.
- Uscire dalla porta dell'aula incolonnandosi verso la scala indicata nel percorso prestabilito.
- Non intralciare soprattutto nelle strettoie e favorire il deflusso.
- Se ci si trova capofila aprire completamente le porte.
- Raggiungere l'aperto e il punto di raccolta esterno assegnato.
- Raggiunto i luoghi di raccolta (parcheggio interno bus-parcheggio inferiore palestra) rimanere compatti con il gruppo classe ed attendere le nuove istruzioni.

Se al momento del segnale di evacuazione non ci si trova in classe:

- **Se si è vicini alla classe:** raggiungere la propria classe e unirsi ai compagni; se la classe fosse già uscita: seguire il percorso di evacuazione indicato nella planimetria di classe e ricongiungersi ai compagni segnalando il proprio rientro al Docente.
- **Se si è lontani dalla classe** (es. altro piano): seguire il percorso di evacuazione del punto in cui ci si trova. Raggiunto il punto di raccolta presentarsi immediatamente al proprio docente se si è confluiti nel medesimo Punto di Raccolta della classe o presentarsi al "Responsabile del Punto di Raccolta" qualora il punto di raccolta raggiunto non coincida con quello della propria classe.
Il "Responsabile del Punto di Raccolta" sarà facilmente distinguibile in quanto indosserà il giubbotto arancione ad alta visibilità.

Gli alunni che si trovano temporaneamente in condizioni di difficoltà di deambulazione (es. ingessatura degli arti inferiori, uso di stampelle) NON parteciperanno ALLA PROVA DI EVACUAZIONE ma resteranno fuori dalla porta dell'aula. Gli alunni Chiudifila ed Aiuto di quella classe, dopo aver aiutato il compagno in difficoltà ad uscire dall'aula, continueranno regolarmente la prova.

NON SOTTOVALUTARE L'IMPORTANZA DELLE PROVE DI EVACUAZIONE CHE HANNO LO SCOPO DI ACQUISIRE I COMPORTAMENTI CORRETTI DURANTE L'EMERGENZA.

SCHEDA 9 - SPECIFICHE MISURE PER ASSISTERE LE PERSONE DISABILI

Lo scopo delle misure è quello di risolvere le prevedibili condizioni che rendono difficile o impossibile alle persone con limitate capacità fisiche, cognitive, sensoriali o motorie il movimento, l'orientamento, la percezione dei segnali di allarme e la scelta delle azioni che devono essere intraprese al verificarsi di una condizione di emergenza.

Nell'Istituto, oltre agli alunni ed ai dipendenti, possono essere occasionalmente presenti visitatori con capacità ridotte come, ad esempio, anziani, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, bambini, ecc.

Inoltre, una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti transitori di disabilità

Ogni anno, in base alla presenza di allievi (o altre persone) che necessitano di particolari attenzioni, si individuano le difficoltà relativamente:

- alla **MOBILITA'** ed all'**ORIENTAMENTO**

(controllare percorsi delle vie di fuga, comodità d'uso delle scale, barriere architettoniche come scalini e soglie, larghezza delle porte, "spazi calmi"², complessità nell'utilizzo dei dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza)

- alla **PERCEZIONE DELL'ALLARME E DEL PERICOLO**

(sistema di comunicazione del segnale d'allarme per allertare le persone con udito o vista menomati o limitati o disabili cognitivi: installazione di particolari indicatori o percorsi tattili, segnaletica luminosa e/o lampeggiante, accorgimenti per facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte istruzioni semplici);)

AZIONI DA COMPIERE IN CASO D'EMERGENZA.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- *attendere lo sfollamento delle altre persone;*
- *accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;*
- *se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente uno "spazio calmo" o un locale dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi.*
- *una volta raggiunto il Punto di Raccolta la persona aiutata non deve essere abbandonata a se stessa ma sarà assistita fino alla fine dell'emergenza.*
- *segnalare al Responsabile Operativo l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.*

E' importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso

² Definizione di **spazio calmo**: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.

Le classi interessate vengono informate (si individuano **uno / due studenti per aiuto** i cui nominativi vengono scritti sull'apposito modulo del registro di classe).

L'uscita dello studente che viene aiutato è prevista in coda alla classe secondo il percorso indicato nell'apposita segnaletica.

Se è il caso, in presenza di barriere architettoniche, scale, presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura o altre difficoltà occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati

- al trasporto delle persone disabili,
- a guidare le persone con visibilità limitata o menomata restando con loro per tutta la durata dell'emergenza,
- allertare le persone con udito menomato o limitato.

Gli **ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo** perché non sono predisposti per tale utilizzo.

ISTRUZIONI SPECIFICHE

DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

DISABILITÀ SENSORIALI

DISABILITÀ UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;

- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

DISABILITÀ VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere, fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- ***In caso di assistenza di un cieco con cane guida:***
- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- potrebbe non possedere l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbe avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento, non parlare loro con sufficienza e non trattarli come bambini;

SCHEDA 10 – INFORMAZIONI AGLI EDUCATORI/EDUCATRICI COMUNALI

Si porta a conoscenza che in questo Istituto è in vigore un Piano di emergenza in caso di pericolo. Con la presente comunicazione si forniscono le informazioni essenziali, è compito dell'Educatore/educatrice conoscere e saper applicare le procedure in vigore in coordinamento con il personale della scuola allo scopo prioritario di mettere in salvo l'alunno assistito.

L'organigramma delle funzioni assegnate è esposto nell'apposito albo a piano terra

Il segnale di pericolo per il quale deve essere abbandonata la scuola e' dato mediante il **SUONO ad INTERMITTENZA DELLA CAMPANELLA** ripetuto per tre minuti (squilli di 2 secondi intervallati da pause di 1 secondo).

In relazione all'attività dell'alunno disabile si possono verificare le seguenti situazioni:

A - ATTIVITÀ CON LA CLASSE:

La procedura da seguire è quella prevista per la classe, seguire le indicazioni ed il percorso prestabilito per l'evacuazione riportate nella planimetria esposta nell'aula.

L'alunno con difficoltà, aiutato anche dai Chiudifila ed Aiuto, resterà in coda alla classe; in caso di confusione è consigliato restare in un luogo calmo e proseguire nell'evacuazione appena il percorso ritorna agevole.

B – ATTIVITÀ AUTONOMA NON IN CLASSE

- Mantenere la calma ed avvisare l'alunno dell'emergenza rassicurandolo;
- accompagnare il disabile senza correre e raggiungere il Punto di raccolta secondo il percorso riportato nella planimetria esposta nel locale ove ci si trovava al momento dell'emergenza;
- presentarsi al personale preposto alla rilevazione delle presenze;
- restare in attesa di nuove istruzioni senza allontanarsi dall'alunno disabile per tutta la durata dell'emergenza fornendo informazioni e spiegazioni atte a mantenere la calma.

Se è il caso, in presenza di barriere architettoniche o altre difficoltà chiedere aiuto al personale scolastico o ai docenti delle classi in allontanamento lungo il percorso seguito.

In caso di confusione è meglio fermarsi in un luogo calmo e riprendere l'evacuazione appena il percorso torna ad essere agibile.

"J.M. KEYNES" Gazzada Schianno

Si porta a conoscenza che in questo Istituto è in vigore un Piano di emergenza in caso di pericolo. Con questo volantino si riportano alcune note salienti.

IL SEGNALE DI PERICOLO PER IL QUALE DEVE ESSERE ABBANDONATA LA SCUOLA E' DATO MEDIANTE IL **SUONO ad INTERMITTENZA DELLA CAMPANELLA ripetuto per tre minuti.**

Si possono verificare le seguenti situazioni:

1. VISITATORI IN GRUPPO: PORTE APERTE, VISITE GUIDATE PER LE SCUOLE MEDIE, MANIFESTAZIONI VARIE

La visita è realizzata sotto il controllo di un docente responsabile/personale addetto alla sicurezza;

si raccomanda a tutti i visitatori di:

- rimanere in gruppo
- non cambiare il gruppo senza avvisare l'insegnante/personale accompagnatore
- seguire le indicazioni fornite dal capogruppo
- non prendere assolutamente iniziative personali
- incolonnarsi prontamente dietro il capogruppo
- **mantenere al calma, non spingere, non gridare, non correre**

2. PARENTI NELLE ORE DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI O PER L'ACCESSO AGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

SE IN PRESENZA DI PERSONALE SCOLASTICO:

- Seguire le istruzioni del personale con cui si sta interagendo.

IN ASSENZA DEL PERSONALE SCOLASTICO:

- Seguire le indicazioni del percorso prestabilito per l'evacuazione riportato nella planimetria esposta nel locale in si trovano.
- Mantenere la calma raggiungendo il Punto di raccolta e si presentarsi al personale preposto alla rilevazione delle presenze.
- Restare in attesa di nuove istruzioni senza allontanarsi.

3. PERSONALE DI DITTE ESTERNE – MANUTENTORI

Informano il D.S.G.A. della propria presenza, i tempi dell'intervento, le modalità operative, le interferenze con l'attività scolastica, i rischi dovuti alla propria attività.

Prendono visione del contenuto del Piano di Evacuazione della scuola per poterlo attuare con le modalità previste, sia nel caso di emergenza sia nella simulazione.

Qualora riscontrino incompatibilità con la propria attività, informano il Responsabile dell'istituto e stabiliscono in accordo le nuove procedure.

Al segnale di evacuazione, **squilli della campanella ripetuti ad intermittenza per tre minuti:**

- Seguono le indicazioni del percorso prestabilito per l'evacuazione riportato nella planimetria esposta nel locale in cui si trovano.
- Mantenendo la calma raggiungono il luogo di raccolta e si presentano al personale preposto alla rilevazione delle presenze.
- Restano in attesa di nuove istruzioni senza allontanarsi.

C2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

Personale ATA individuato fra quelli formati al compito

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione
2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Il Responsabile Operativo fa richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e diramare il segnale di evacuazione della scuola.
2. Fa interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
3. Fa compartimentare le zone circostanti con la chiusura delle porte antincendio.
4. Se ritenuto possibile e non pericoloso per gli addetti della squadra antincendio, si utilizzeranno gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
5. Se non pericoloso, la squadra antincendio allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione
6. All'arrivo dei VVFF il R.O. e la squadra antincendio si metteranno a disposizione dei soccorritori.

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

OPERAZIONI CHE DEVONO ESSERE SVOLTE PERIODICAMENTE

- Controllo degli estintori
- Controllo delle manichette e degli attacchi di mandata per autopompa
- Controllo delle uscite di sicurezza
-

C3 – Compiti della Squadra di Primo Soccorso^{3 4}

Personale ATA individuato fra quelli formati al compito.

IN CASO DI EMERGENZA:

- Interventi di primo soccorso (secondo le conoscenze e l'addestramento all'uso delle dotazioni minime per gli interventi di primo soccorso)
- Assistenza dell'infortunato sino all'arrivo dei soccorsi esterni
- Se necessario, accompagnamento al Pronto Soccorso degli infortunati

OPERAZIONI CHE DEVONO ESSERE SVOLTE PERIODICAMENTE

- Controllo periodico delle dotazioni di pronto soccorso e loro mantenimento in perfetto stato d'uso.

³ Per “**primo soccorso**” si intende di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona. Nessuna azione deve essere svolta senza aver valutato la scena dell'evento. Appena possibile e se necessario (sempre in caso di dubbio), dopo aver compiuto un esame primario inerente i parametri vitali, effettuare una chiamata di emergenza per attivare la catena del soccorso finalizzata ad assicurare l'arrivo di personale specializzato.

Per “**pronto soccorso**” si intendono procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario.

Entrambe le dizioni di primo soccorso e pronto soccorso siano utilizzate nella normativa in vigore in quanto il termine “primo soccorso” viene proposto dal D.Lgs. 81/08 mentre la definizione di “pronto soccorso” è riportata nel Decreto ministeriale 388/03 tuttora in vigore.

⁴ Da giugno 2010 è attivo in provincia di Varese il **numero unico europeo per le emergenze 112**, a cui confluiranno tutte le chiamate al 112, 113, 115 e 118

PROCEDURE IN CASO DI INFORTUNIO

In caso di **incidenti gravi o grave malessere**, la scuola chiede l'intervento del 112, avvisando contestualmente la famiglia. Nell'attesa dei soccorsi esterni e se possibile, il ragazzo/a viene trasportato in infermeria ed assistito da un addetto al Primo Soccorso. Un minore va sempre accompagnato in Pronto Soccorso da un adulto.

Nei casi di **malesseri "ordinari"** (mal di testa, mal di pancia, febbre, ecc.) la scuola avverte i genitori invitandoli a ritirare l'alunno/a e a portarlo a casa per l'assistenza e le cure necessarie, nell'attesa il ragazzo/a rimane in infermeria assistito da un addetto al Primo Soccorso.

1. APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

- a. Recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando, se necessario, i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) come guanti e visiera paraschizzi;
- b. Sul luogo dell'incidento qualificarsi subito come addetto al Primo Soccorso;
- c. Identificare eventuali pericoli presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli o farli segnalare immediatamente al Dirigente Scolastico per la messa in sicurezza ;
- d. Allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze;
- e. Avvisare o far avvisare il Dirigente Scolastico o, qualora questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto di Primo Soccorso giunto per primo sul luogo dell'incidento.

2. INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

- Prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari e sui quali si è stati specificamente istruiti;
- valutare, nei limiti delle proprie competenze e capacità, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
- se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo in ordine alla gravità dell'incidento e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria (112), spiegando quello che si sta facendo; se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);
- intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;

- spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
- impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualificano come medici, infermieri professionali o addetti al Primo Soccorso;
- non somministrare bevande o farmaci.

nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dall'Emergenza Sanitaria (112) nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni:

Codice rosso Urgenza assoluta	Codice giallo Urgenza relativa	Codice verde Urgenza differibile
Vie aeree ostruite Emorragia massiva Incoscienza Shock avanzato Ustioni gravi Traumi violenti Malori Dolori toracici ed addominali	Frattura esposta Ustioni moderate Emorragie moderate Shock iniziale Stato mentale alterato	Fratture semplici Lesioni articolari Lesioni muscolari Contusioni Ustioni lievi Escoriazioni

3 - ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che in ogni caso accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un altro addetto.

Dovrà comunicare all' Emergenza Sanitaria (112) e ai soccorritori :

- Indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 112.
- Cosa è successo:
 - Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da...metri, urto contro, elettrocuzione, etc)
 - Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatto etc :
è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.
 - La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:
 - chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile,
 - chiedendo ai presenti che hanno assistito all'infortunio,
 - valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell' infortunio e la situazione rilevata.
- Quante persone risultano coinvolte;
- Qual è il loro stato di gravità;
- L'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.

Ricordarsi di:

- trascrivere il numero dell'operatore del 118 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;

- avvertire il personale della reception affinché verifichi l'accessibilità dei mezzi di soccorso ed intervenga per eliminare le cause di impedimento.

4. COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al PS deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (112), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

Un minore va sempre accompagnato in Pronto Soccorso da un adulto.

C4 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene per mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile dalla segreteria e da una serie di pulsanti dislocati al piano terra e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittenti 2 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Responsabile Operativo	Responsabile Operativo
Evacuazione generale	Continuo	Responsabile Operativo	Responsabile Operativo
Fine emergenza	Intermittenti 10 secondi	Responsabile Operativo	Responsabile Operativo

In questa fase transitoria, in attesa della conclusione dei lavori di messa a norma, è prevista solo il segnale di evacuazione dato con squilli ad intermittenza della campanella (squillo di 2 secondi con pausa di 1 secondo ripetuti per tre minuti).

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante (al momento non disponibile)

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Responsabile Operativo che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico **interno** il numero **9** o **10** si attiva la comunicazione con la **Reception**, digitando il numero **12** si comunica con il **Dirigente Scolastico - Responsabile Operativo**.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Responsabile Operativo, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

C5 - Enti esterni di pronto intervento

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
INFORTUNIO	PRONTO SOCCORSO	112*
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI POLIZIA Pronto intervento	
INCENDIO-FUGA DI GAS SCOPPIO-CROLLO	VIGILI DEL FUOCO	
GRAVI CALAMITA' QUALORA NON E' POSSIBILE CHIAMARE DIRETTAMENTE GLI ENTI INTERESSATI	SERVIZIO PUBBLICO DI EMERGENZA	
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI AZZATE	0332 – 45 91 02
PROVINCIA		0332 – 25 21 11
ITIS GAZZADA		0332 – 87 06 15 0332 – 46 32 13
ENEL - INTERRUZIONE DI ENERGIA - SEGNALAZIONE GUASTI		803 500
AZIENDA DEL GAS		800 51 01 71
COMUNE DI GAZZADA VIGILI URBANI		0332 – 87 51 11 0332 – 87 51 50
ACQUEDOTTO		0332 – 33 50 35
ASL Varese		0332- 27 71 11

(*) Da giugno 2010 è attivo in provincia di Varese il **numero unico europeo per le emergenze 112**, a cui confluiranno tutte le chiamate al 112, 113, 115 e 118

C6 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: **118 - Pronto Soccorso**

"Pronto qui è l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Keynes" in via Morazzone, 37 a GAZZADA, è richiesto il vostro intervento per un incidente".

Il mio nominativo è.....il nostro numero di telefono è 0332 46 32 13 .

Si tratta di(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.)

la vittima è (rimasta incastrata, ecc. - c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

mandiamo una persona che vi aspetti sulla strada davanti al cancello.

Qui è l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Keynes" in via Morazzone, 37 a GAZZADA

Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è 0332 46 32 13. "

In caso di Incendio: **115 Vigili del Fuoco**

"Pronto qui è l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Keynes" in via Morazzone , 37 a GAZZADA, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è 0332 46 32 13.

Ripeto, qui è l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Keynes" in via Morazzone , 37 a GAZZADA, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è 0332 46 32 13.

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

[indice](#)

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività;
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
- **Mantenere la calma, non spingere, non correre, non urlare;**
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila;
- Procedere su due colonne, rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione: fermarsi quando il percorso è già ingombro da altre persone;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l'ascensore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata;
- Rispettare le indicazioni date dal personale incaricato di condurre l'evacuazione.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto/indumento, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente valutando la situazione ed operando coerentemente alla formazione ricevuta;
- avverte il Responsabile Operativo che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di **preallarme**.

Questo consiste in:

- attivare la Squadra Antincendio interna
- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione.

Se l'**incendio è di vaste proporzioni**:

- dispone la chiamata dei VV.FF. e, se del caso, il Pronto Soccorso;
- dà il segnale di evacuazione;
- coordina tutte le operazioni attinenti.

Se l'**incendio è limitato** (principio d'incendio) e può essere spento in 5-10 minuti dalla Squadra Antincendio interna, ad incendio domato il Responsabile Operativo:

- accerta che non permangano focolai nascosti o braci;
- dispone l'avviso di fine emergenza

Prima di riutilizzare il locale interessato all'incendio il Responsabile Operativo

- dispone di arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- controlla i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). In caso di dubbi, chiede la consulenza a VVFF, tecnici della Provincia;
- avverte (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Responsabile Operativo in relazione alla gravità del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata subito dopo il sisma od eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- dare il segnale di evacuazione o avvertire i Collaboratori Scolastici di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti;
- Valutare attentamente la possibilità di rientro in quanto dopo un sisma sono probabili scosse ulteriori di assestamento che potrebbero essere più pericolose in quanto possono interessare strutture già lesionate/indebolite dalle scosse precedenti.

I docenti devono:

- Mantenere la calma e curare il diffondersi di situazioni di panico;
- mantenersi in continuo contatto con il Responsabile Operativo attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

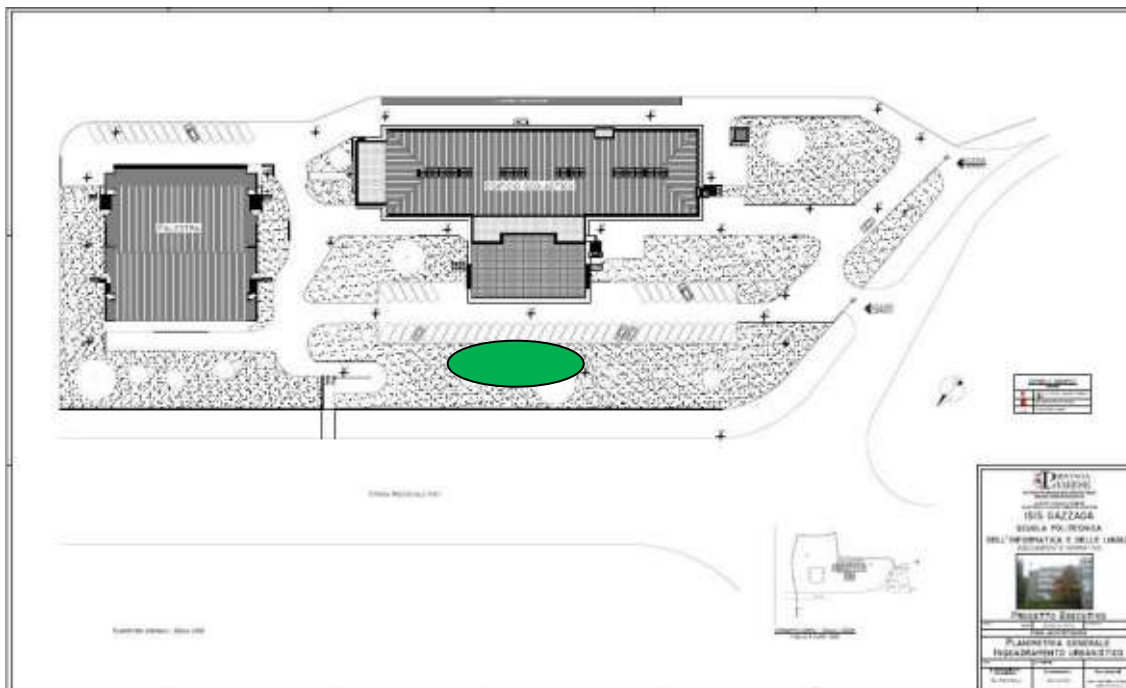
Gli studenti devono:

- Mantenere al calma e seguire le disposizioni del docente
- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi, non avvicinarsi alle finestre;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme di evacuazione e convergere al **punto di raccolta unico**.

I docenti di sostegno devono:

- con l'assistenza dell'alunno designato come "Aiuto" e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

In caso di evacuazione il **PUNTO DI RADUNO, UNICO PER TUTTI, È IL PRATO COMPRESO FRA IL PARCHEGGIO INFERIORE E LA STRADA PROVINCIALE.**



SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Responsabile Operativo dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del quadro generale elettrico, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare il generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il collaboratore scolastico del piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Responsabile Operativo che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente ai Carabinieri o Polizia;
- avvertire i VVFF e il Pronto Soccorso;
- avvertire il personale sui piani che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione generale;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, nube tossica, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, incendio o qualsiasi incidente esterno, è indispensabile conoscere la natura e durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. In caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Responsabile Operativo deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi);
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva chiudere l'erogazione del gas, aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati, nastro adesivo;
- mantenersi in continuo contatto con il Responsabile Operativo attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Se necessario gli studenti devono:

- stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- curare la protezione degli alunni disabili con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Responsabile Operativo che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i Collaboratori Scolastici di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda responsabile della fornitura idrica
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Responsabile Operativo, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la Provincia per l'intervento di manutenzione;.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Responsabile Operativo dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- ordinare l'evacuazione.

SCHEDA 8 – FERMATA ASCENSORE

Il personale della reception

- avverte il Responsabile Operativo;
- si reca presso l'ascensore per verificare la reale fermata e quante persone sono bloccate al suo interno;
 - provvede ad allertare gli addetti della Ditta di Manutenzione;
 - tiene informate le persone bloccate nell'ascensore dello stato dei soccorsi e opera affinché non insorgano stati di ansia o panico;
 - attende l'intervento della Ditta specializzata.
- Solo se **specificatamente addestrato** e con il consenso del Responsabile Operativo, interviene per compiere la manovra necessaria per portare la cabina a livello ad aprire le porte.

E - PRESIDI ANTINCENDIO

E1 - Tabella ubicazione presidi

UBICAZIONE	MEZZI di ESTINZIONE	Tlpo	CONTROLLO SEMESTRALE	VARIE
Sui piani	Estintori	P	ditta appaltatrice	
Lab. – aule speciali	Estintori	P/CO₂	ditta appaltatrice	
Scale	Idranti		ditta appaltatrice	
Atrio/est. Scale B	Presa autopompa		ditta appaltatrice	
Palestra	Estintori	P	ditta appaltatrice	
esterno palestra	Idranti		ditta appaltatrice	

Legenda mezzi di estinzione:

P= polvere

CO₂=anidride carbonica



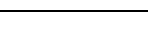
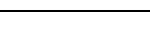
Controllo dei presidi antincendio, verifica di:

- condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;
- peso dell'estintore;
- pressione interna mediante manometro;
- integrità del sigillo.

E2 - Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio		Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti				
			Acqua Getto Pieno	Nebulizz. Vapore	Schiu ma	CO2	Polv.
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni					
		Gomma e derivati					
		Tessuti naturali					*
		Cuoio e pelli	*	*	*		*
		Libri e documenti	*	*	*		*
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	*	*	*		*
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua					
		Vernici e solventi					
		Oli minerali e benzine					
		Automezzi					
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno					
		Metano, propano, butano					
		Etilene, propilene, e acetilene					
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati					
		Alchilati di alluminio				*	
		Perossido di bario, di sodio e di potassio					
		Magnesio e manganese					
		Sodio e potassio					
		Alluminio in polvere					
E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori		3			*
		Alternatori		3			*
		Quadri ed interruttori		3			*
		Motori elettrici		3			*
		Impianti telefonici					*

Legenda:

	USO VIETATO	1	IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI
	SCARSAMENTE EFFICACE	2	SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)
	EFFICACE	3	PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI
		*	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI

E3 - Tabella sostanze estinguenti – Effetti

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	<p>Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili.</p> <p>Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido.</p> <p>Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente</p>		<p>Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia</p>
POLVERE	<p>Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata.</p> <p>Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.</p>	<p>tipo BC</p> <p>tipo ABC</p> <p>(polivalente)</p> <p>per metalli</p>	<p>In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.</p>

E4 - Segnaletica di Emergenza

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

F – ISTRUZIONI PER il PRIMO SOCCORSO [indice](#) [allegati](#)

PROCEDURA OPERATIVA per la PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

La procedura operativa è finalizzata ad evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite, contatto con sangue e liquidi organici.

Al fine di evitare la diffusione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B – epatite C – AIDS etc.) ma anche vomito, urine e feci, si danno le seguenti indicazioni:

1. E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
2. Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è una soluzione di cloro attivo allo 0,5% che si ottiene diluendo una parte di candeggina in nove parti di acqua (es. 1 bicchiere di candeggina in 9 di acqua). Prima della diluizione è necessario controllare la composizione del prodotto a base di Ipoclorito di sodio a disposizione, ed assicurarsi che abbia una concentrazione di cloro attivo al 5- 6%.

Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:

1. indossare guanti monouso
2. allontanare il liquido organico dalla superficie con carta assorbente
3. detergere la superficie con soluzione detergente
4. disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5% preparata come detto sopra e lasciare agire la soluzione per un tempo minimo di 10 minuti
5. sciacquare con acqua
6. allontanare tutto il materiale utilizzato direttamente nel sacchetto apposito per la raccolta dei rifiuti sanitari
7. togliere i guanti, gettarli nel sacchetto porta-rifiuti, chiudere il sacchetto contenente i rifiuti e smaltirlo
8. lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone

ISTRUZIONI PER il PRIMO SOCCORSO ⁵

IN CASO DI ...	COSA FARE	COSA NON FARE
FERITE SUPERFICIALI O ESCORIAZIONI	Indossare i guanti monouso Lavare la ferita con acqua Disinfettare con soluzione antisettica e un tampone di garza Applicare sulla ferita garza sterile o cerotto Valutare la copertura vaccinale antitetanica	Non usare sulla ferita polveri, pomate, medicinali o cotone emostatico

⁵ ASL città di Milano - SERVIZIO MEDICINA PREVENTIVA NELLE COMUNITA' E DELLO SPORT
ISTRUZIONI DI PRIMO SOCCORSO PER LE SCUOLE

<p>FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA</p>	<p>Indossare guanti monouso Lavare la ferita con acqua Se possibile, tenere elevata la parte che sanguina Premere fortemente sulla ferita con tampone di garza, di tela pulita o con le dita stesse sino all'arresto del sanguinamento Telefonare al 112 o trasportare al più presto il ferito al Pronto Soccorso</p>	<p>Non usare legacci Non rimuovere corpi estranei eventualmente presenti nella ferita</p>
<p>EPISTASSI (sangue dal naso)</p>	<p>Indossare guanti monouso Far soffiare il naso delicatamente sotto l'acqua Far tenere la posizione seduta con la testa leggermente inclinata in avanti Far sdraiare il soggetto su un fianco se pallido, se suda, se sviene Comprimere fra indice e pollice la radice del naso per circa 5 minuti (se il sanguinamento non cessa inviare in Pronto Soccorso)</p>	<p>Non reclinare la testa all'indietro Non usare cotone emostatico</p>
<p>CONTUSIONI</p>	<p>Applicare sulla zona lesa impacchi freddi o la borsa del ghiaccio (non a diretto contatto con la pelle, ma interponendo uno strato di garza o stoffa) Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto: al minimo dubbio chiamare il 112</p>	<p>Non sottovalutare traumi violenti all'addome</p>
<p>TRAUMI ARTICOLARI (muscoli, articolazioni, ossa, legamenti)</p>	<p>Valutare la dinamica del trauma Applicare impacchi freddi Immobilizzare Se frattura aperta, coprire con garza Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto: al minimo dubbio chiamare il 112.</p>	<p>Non muovere assolutamente l'infortunato se è coinvolta la colonna vertebrale o se si evidenziano segni di un trauma importante (intenso dolore, gonfiore o forma strana, difficoltà a muoversi)</p>
<p>TRAUMA CRANICO</p>	<p>Trattare la parte superficiale come una ferita o una contusione a seconda della manifestazione Osservare sintomi quali: perdita di coscienza/vomito/mal di testa/singhiozzo/sonnolenza; in tali casi chiamare il 112 e descrivere la dinamica del trauma Ricordare che i sintomi descritti rappresentano un segnale di attenzione/allarme anche nelle due giornate successive al trauma</p>	<p>Non muovere assolutamente l'infortunato se il trauma coinvolge il collo e/o la colonna vertebrale Non sollevare la testa Non somministrare bevande</p>
<p>TRAUMATICA DI DENTI</p>	<p>Recuperare il dente prendendolo dalla corona e metterlo in una stoffa bagnata (fazzoletto) Recarsi al più presto dal dentista con il dente recuperato</p>	<p>Non buttare il dente Non lavare il dente Non toccargli la radice</p>

CORPI ESTRANEI NEGLI OCCHI	Lavare abbondantemente gli occhi con acqua corrente, senza sfregare Se il corpo estraneo permane, occludere l'occhio con garza o un fazzoletto e recarsi al pronto soccorso oculistico	Non sfregare l'occhio Non usare gocce o pomate
PERDITA DI COSCIENZA (svenimento)	Mettere il soggetto in posizione orizzontale e sollevare le gambe Allentare abbigliamento stretto Se il soggetto non si riprende entro qualche minuto chiamare il 112 Fare rialzare lentamente	Non somministrare liquidi a persone non perfettamente sveglie Non tenere il soggetto seduto o in piedi Non somministrare bevande alcoliche
CONVULSIONI (crisi epilettica: Il viso del soggetto è contratto, gli arti e l'intero corpo si muovono convulsamente con notevole forza, è possibile la comparsa di schiuma alla bocca, il morso della lingua o la perdita involontaria di feci ed urina)	Indossare guanti monouso Non cercare di impedire la crisi Accompagnare il soggetto a terra liberando l'ambiente intorno perché non si ferisca Mettere qualcosa di morbido sotto la testa (un indumento, un cuscino basso) Metterlo su un fianco Se possibile, mettere qualcosa fra i denti che non si spezzi per evitare la morsicatura della lingua (es. un pennarello o un fazzoletto ripiegato) Attendere la conclusione della crisi e lasciare poi riposare il soggetto	Non perdere la calma Non tenere fermo il soggetto Non infilare a forza qualcosa fra i denti Non lasciare solo il soggetto
SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO	AGIRE TEMPESTIVAMENTE • se il soggetto è ancora cosciente e capace di respirare anche se con fatica, incoraggiarlo a tossire e respirare • in caso di mancata espulsione, mettersi dietro la persona e circondarla con le braccia, mettere una mano a pugno e l'altra appoggiata sopra, all'altezza dello stomaco e comprimere con forza verso l'alto, fino a quando non tossisce (se necessario, ripetere l'operazione per 4-5 volte). Se la situazione non migliora, chiamare il 112	Non farsi prendere dal panico
CRISI D'ASMA (Difficoltà alla respirazione, con un prolungamento della fase espiratoria, accompagnata talvolta da un sibilo o fischio. Colorito bluastrò delle labbra; il soggetto appare angosciato, ansioso)	Rassicurare la persona, è infatti molto importante che riesca a rimanere calma altrimenti l'ansia peggiora la situazione respiratoria. Farla sedere con la testa e il torace piegati leggermente in avanti Controllate la frequenza del respiro Per crisi importanti chiamare il 112	Non perdere la calma
USTIONI	Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se non attaccati alla pelle) Far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per 5-10 minuti Coprire la parte ustionata con garza	Non disinfettare la zona ustionata Non usare pomate o rimedi "della nonna" tipo olio, patate

	asciutta sterile o telo pulito Per ustioni gravi o estese (presenza di bolle o necrosi di tessuti telefonare al 112 o accompagnare al pronto soccorso	ecc
FOLGORAZIONE (scarica elettrica)	Interrompere il collegamento staccando la corrente Se non si trova l'interruttore generale bisogna allontanare il soggetto folgorato SENZA TOCCARLO utilizzando materiale isolante (né metallico né umido es. una scopa, una corda ecc) Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se non attaccati alla pelle) e far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per alcuni minuti Telefonare al 118 In caso di arresto cardiocircolatorio praticare le manovre rianimatorie	Non toccare direttamente il soggetto folgorato!
SOSTANZE TOSSICHE (avvelenamenti)	Sciacquare subito la bocca e poi sputare l'acqua Telefonare al Centro antiveleni o al 118 indicando esattamente la sostanza coinvolta (leggere l'etichetta se disponibile)	Non far bere nulla Non provocare il vomito
PUNTURE O MORSI DI ANIMALI	Lavare abbondantemente con acqua Se c'è il pungiglione, rimuoverlo Disinfettare Lasciare sanguinare Applicare impacchi freddi Consultare il medico o inviare in Pronto Soccorso	Non succhiare la ferita

Ciò che il personale scolastico deve sapere sullo studente diabetico

Informazioni generali: il diabete non è una malattia infettiva.

Il trattamento consiste in una quotidiana iniezione di insulina e in una dieta speciale (terapia a cura della famiglia/studente). Lo studente diabetico può partecipare a tutte le attività scolastiche evitando gli sforzi eccessivi, l'importante è che la famiglia comunichi al personale della scuola la patologia e che in caso di necessità si agisca correttamente.

Reazioni insuliniche: in caso di squilibrio insulinico l'organismo emette numerosi segnali d'allarme. Il ragazzo diabetico riconosce molti dei sintomi sotto elencati e deve essere incoraggiato a denunciarli per poter essere aiutato.

Sintomi premonitori di reazioni insuliniche		
Fame eccessiva	Vertigine o vista annebbiata	Difficoltà di coordinazione
Sudorazione	Irritabilità	Dolori addominali o nausea
Pallore	Confusione	Difficoltà di concentrazione
Mal di testa	Nervosismo o tremore	Torpore o affaticamento

Se questi segni sono riconosciuti al loro primo insorgere, le reazioni possono essere bloccate somministrando dello zucchero; qualora invece vengano trascurati, possono determinare convulsioni o uno stato di coma.

Trattamento: un alunno in età adolescenziale dovrebbe essere educato e pronto a gestire la malattia in modo autonomo (iniezione di insulina); in caso contrario, al primo segnale di uno di questi sintomi, somministrare :

- zucchero : 2 zollette o 2 cucchiaini da the

- succhi di frutta: un bicchiere
- aranciata, coca cola : un bicchiere.

L'alunno deve essere aiutato a ingerire. Qualora non avvenisse miglioramento dopo 15'/20' ripetere la somministrazione di zucchero e chiamare il 112.

Quando il ragazzo si riprende è consigliabile fargli consumare mezzo panino e un bicchiere di latte. Avvisare la famiglia dell'episodio.

Consigli generali: il ragazzo diabetico ha sovente sete e bisogno di urinare, è quindi opportuno lasciarlo uscire quando lo richieda.

Lasciare che il ragazzo faccia merenda, se ha necessità, anche durante le ore di lezione.

G – MODULI PER L'EVACUAZIONE

[indice](#) [allegati](#)

MODULO N°1 – MODULO DI EVACUAZIONE DELLA CLASSE

(segnalazione presenze nelle classi - allegato al registro di classe)

Classe

N° alunni presenti

N° alunni evacuati

Feriti (segnalazione nominativa)

Dispersi (segnalazione nominativa)

Altre comunicazioni

La classe si trova presso il punto di raccolta stabilito: SI NO altrove

Ore Data

Firma dell'insegnante

MODULO N°2 *(il modulo sarà da aggiornare ogni anno in base alle classi presenti)*

Scuola ISIS "KEYNES" - Gazzada

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA data

VERIFICA EVACUAZIONE ALUNNI

CLASSE	DISPERSI	FERITI	ORA	PUNTO RACCOLTA (GIALLO/ROSSO)
ITIS				
1A
1B
1C
ecc

firma Responsabile Punto di Raccolta

.....

MODULO N°3

Scuola ISIS "KEYNES" – Gazzada
**VERIFICA EVACUAZIONE DALL'EDIFICIO
PERSONALE E VISITATORI**

DOCENTI

NOMINATIVO		DISPERSO	FERITO
1			
2			
3			
4			
...			

COLLABORATORI SCOLASTICI

NOMINATIVO		DISPERSO	FERITO
1			
2			
3			
4			
..			

VISITATORI

NOMINATIVO		DISPERSO	FERITO
1			
2			
3			
4			
...			

Modulo N. 4 - FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Responsabile Operativo è il Dirigente Scolastico prof. **VILLA LUIGI**.

La diffusione del **segnale di evacuazione è dato da: campanella dal suono intermittente.**

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

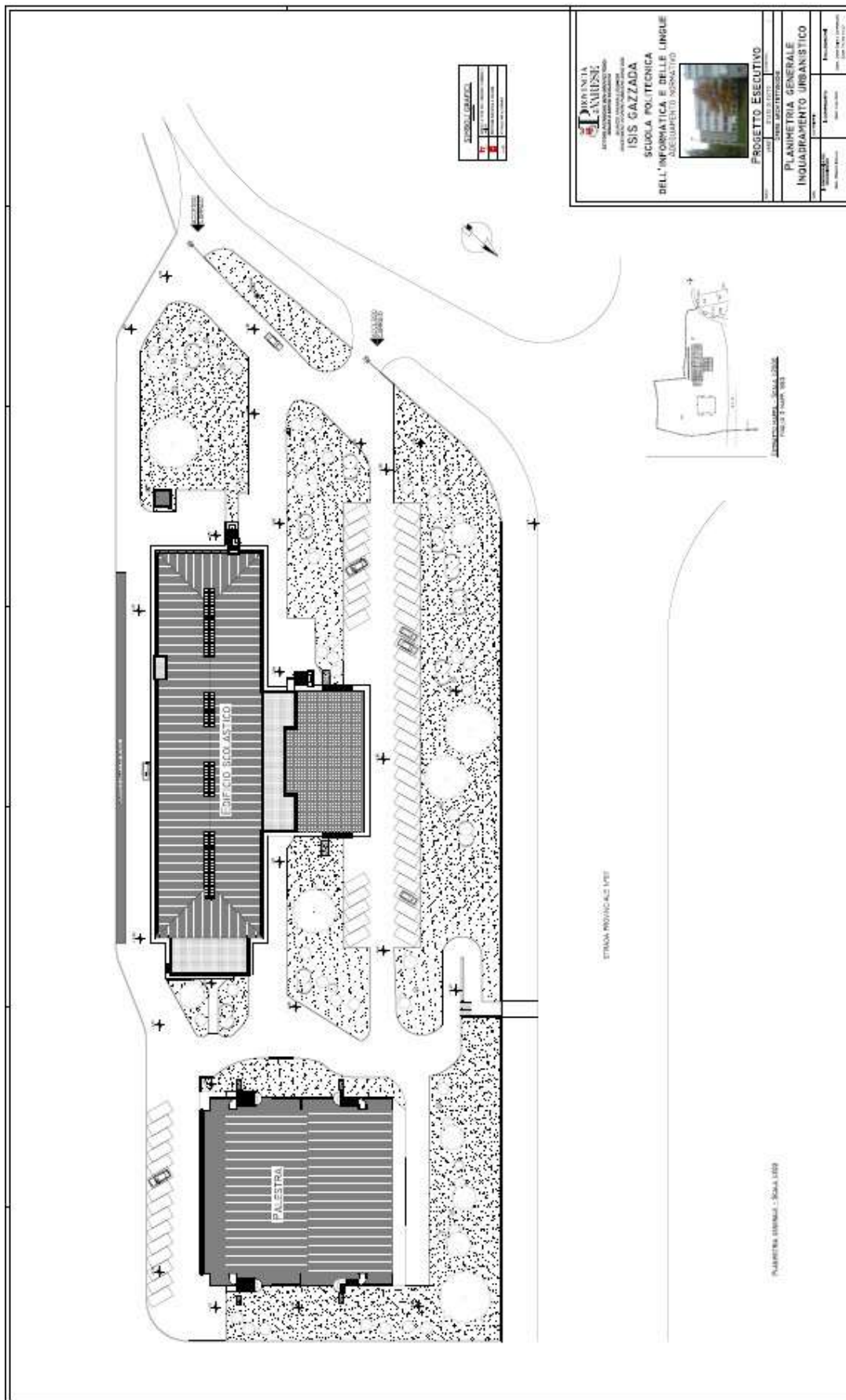
- 1) Il personale in servizio alla Reception è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Responsabile Operativo;
- 2) Il Collaboratore Scolastico, per il proprio piano di competenza, provvede a:
 - disattivare l'interruttore elettrico di piano;
 - disattivare l'erogazione del gas metano;
 - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
 - impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,
- 3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.
- 4) Lo studente aprifila inizia ad uscire dalla classe secondo il percorso stabilito e di seguito i compagni fino all'uscita dello studente chiudifila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe.
- 5) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli studenti indicati come aiuto, provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.
- 6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo inserito alla fine del registro di classe che invierà tramite l'alunno Chiudifila al responsabile dell'area di raccolta.
- 7) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo n°2 che consegnerà al Responsabile Operativo per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

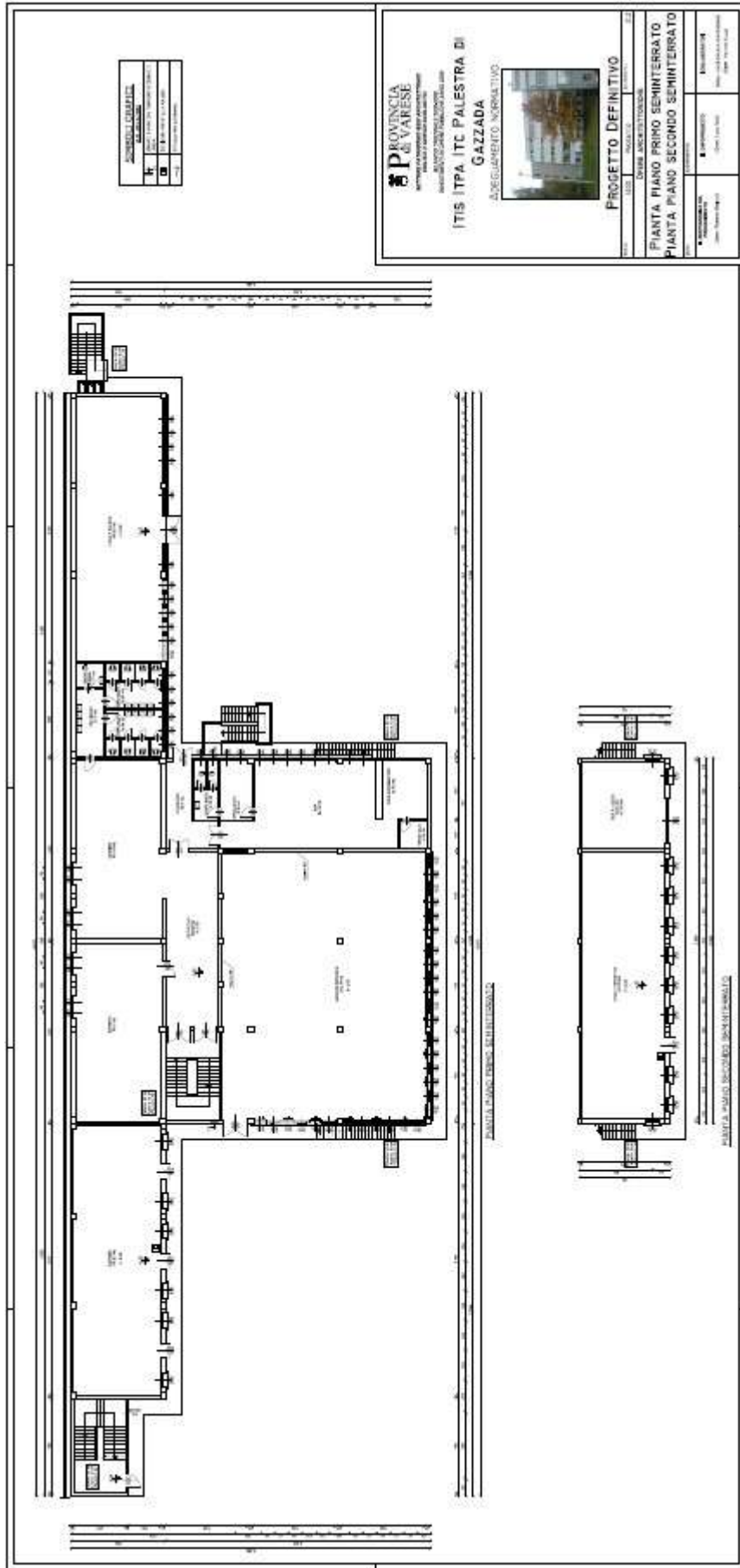
Nel caso che qualcuno non sia presente alla verifica finale, il Responsabile Operativo informerà le squadre di soccorso interne o esterne per iniziare la loro ricerca.

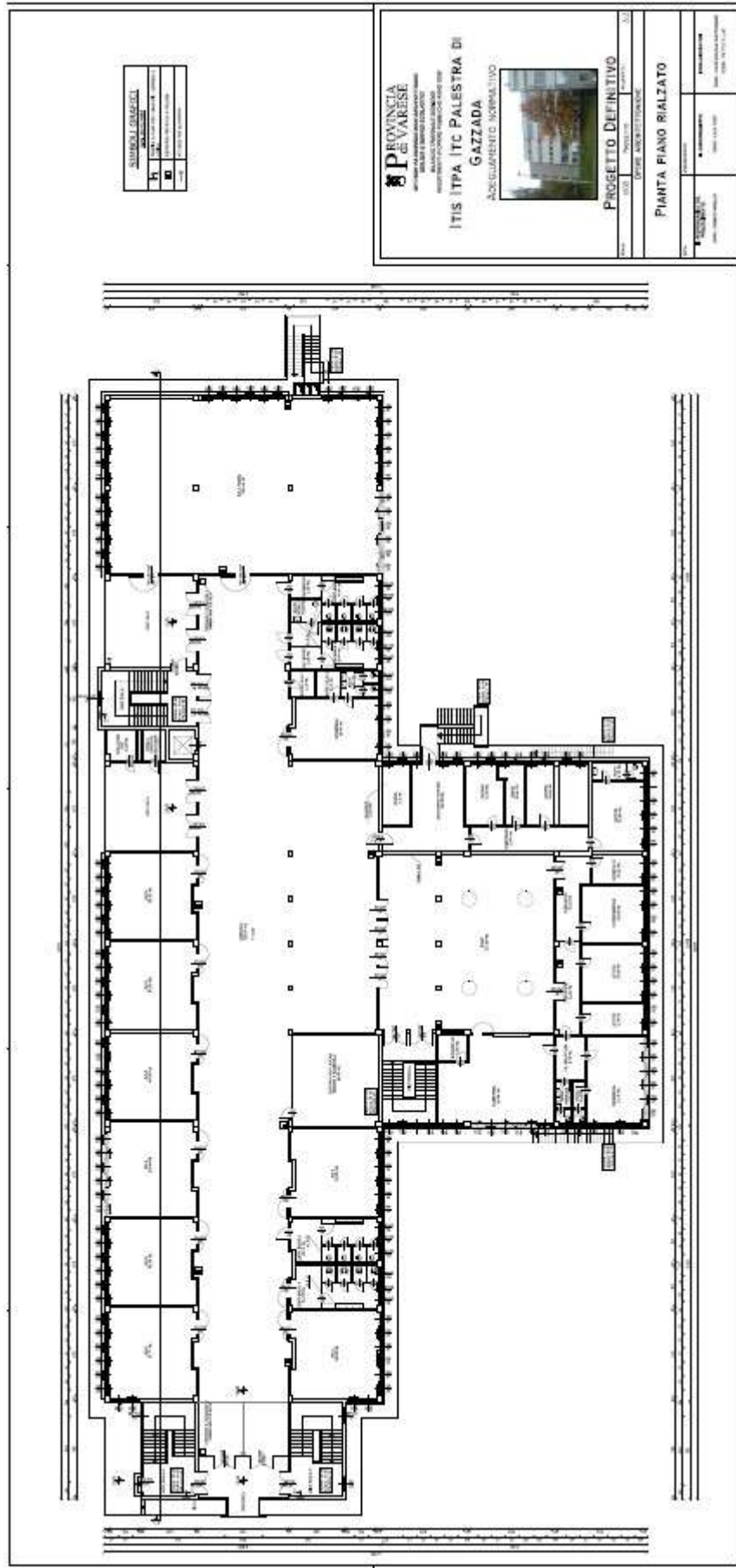
H – PLANIMETRIE

Da rivedere una volta conclusi i lavori in corso

[ritorna](#) [indice](#) [allegati](#)







SISTEMI ANTICADUTA	
1	ANTICADUTA
2	ANTICADUTA
3	ANTICADUTA
4	ANTICADUTA

PROVINCIA DI VARESE
 DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA PUBBLICA
 SERVIZIO TECNICO TECNICO-EDILIZIO

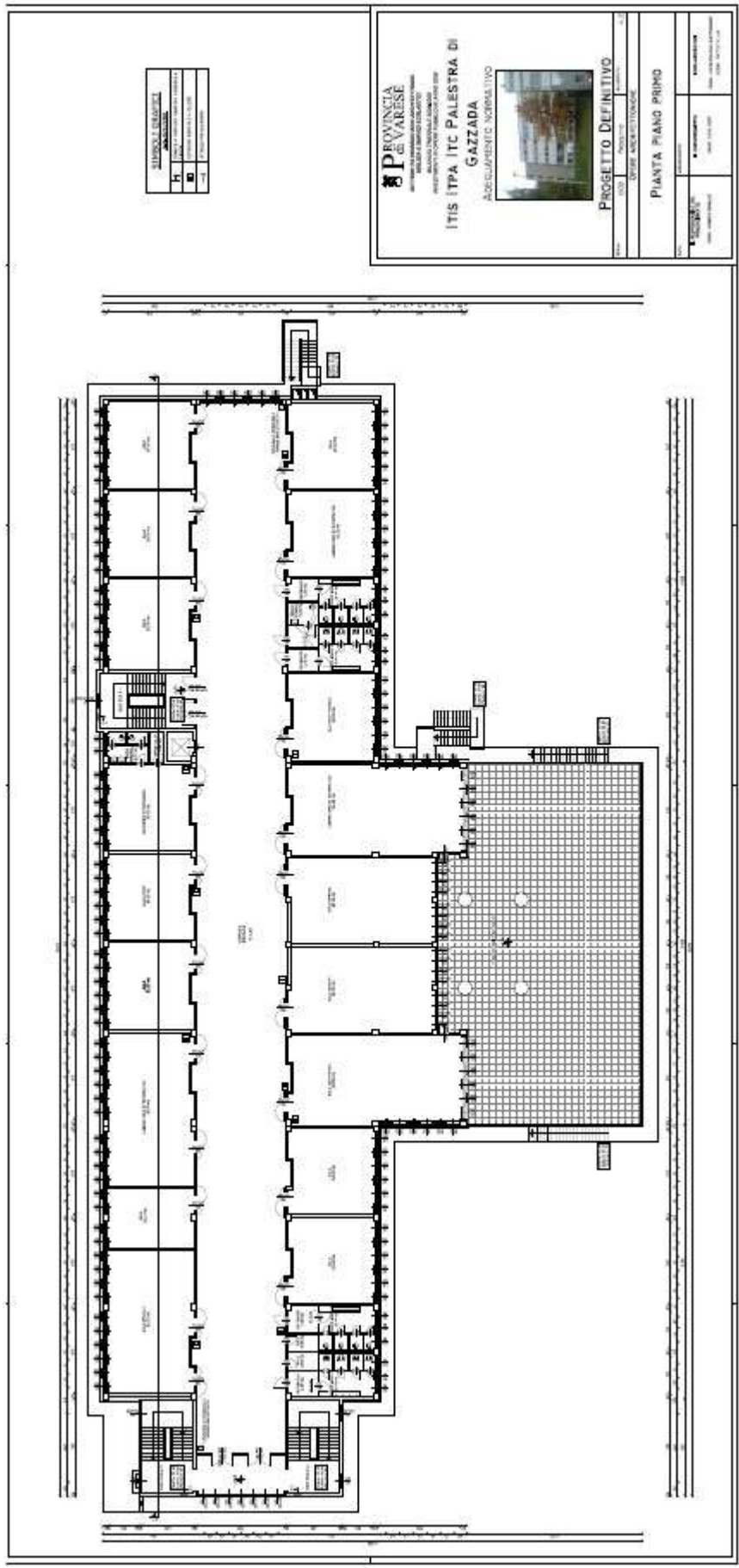
ITIS ITPA ITC PALESTRA DI GAZZADA
 AGGIORNAMENTO NORMATIVO

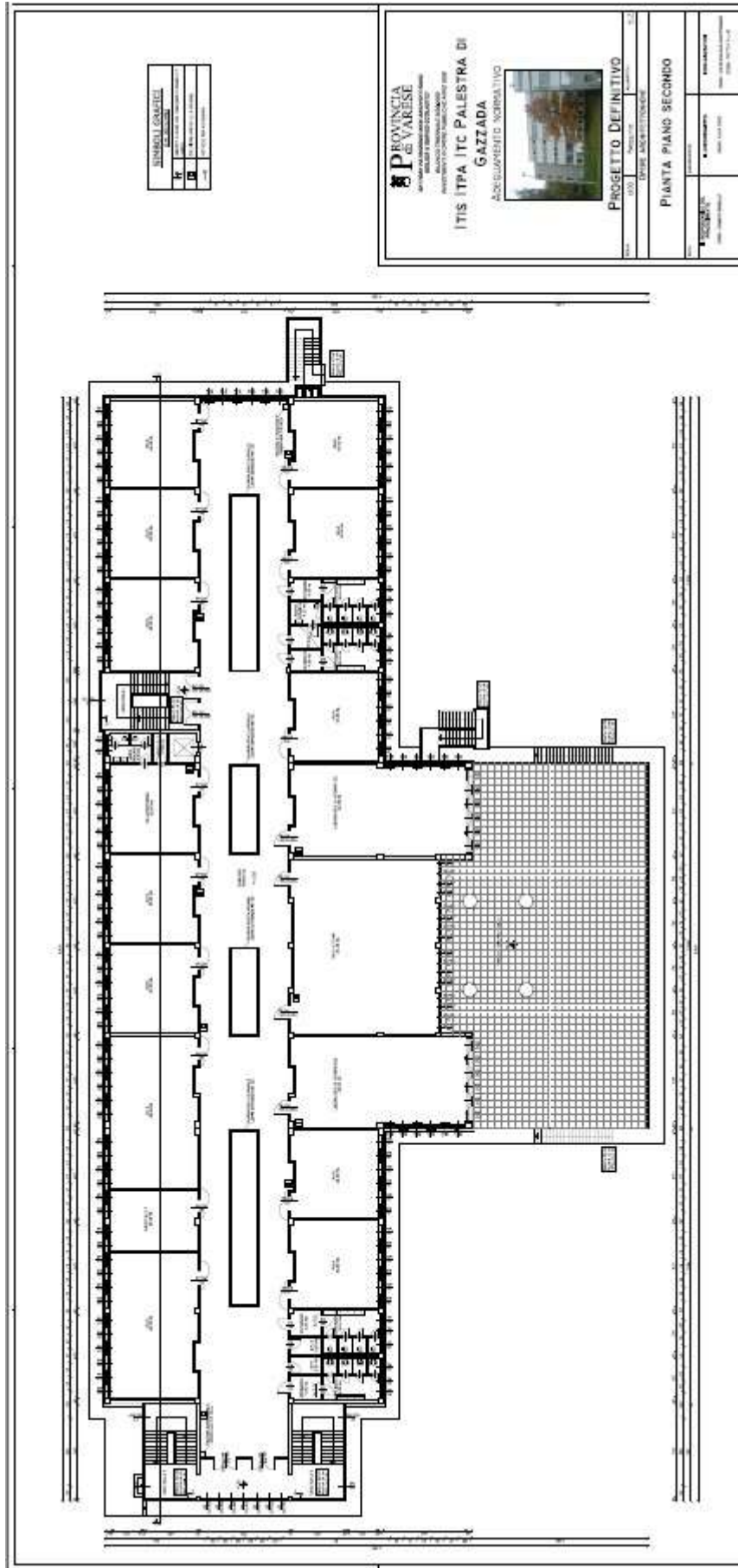


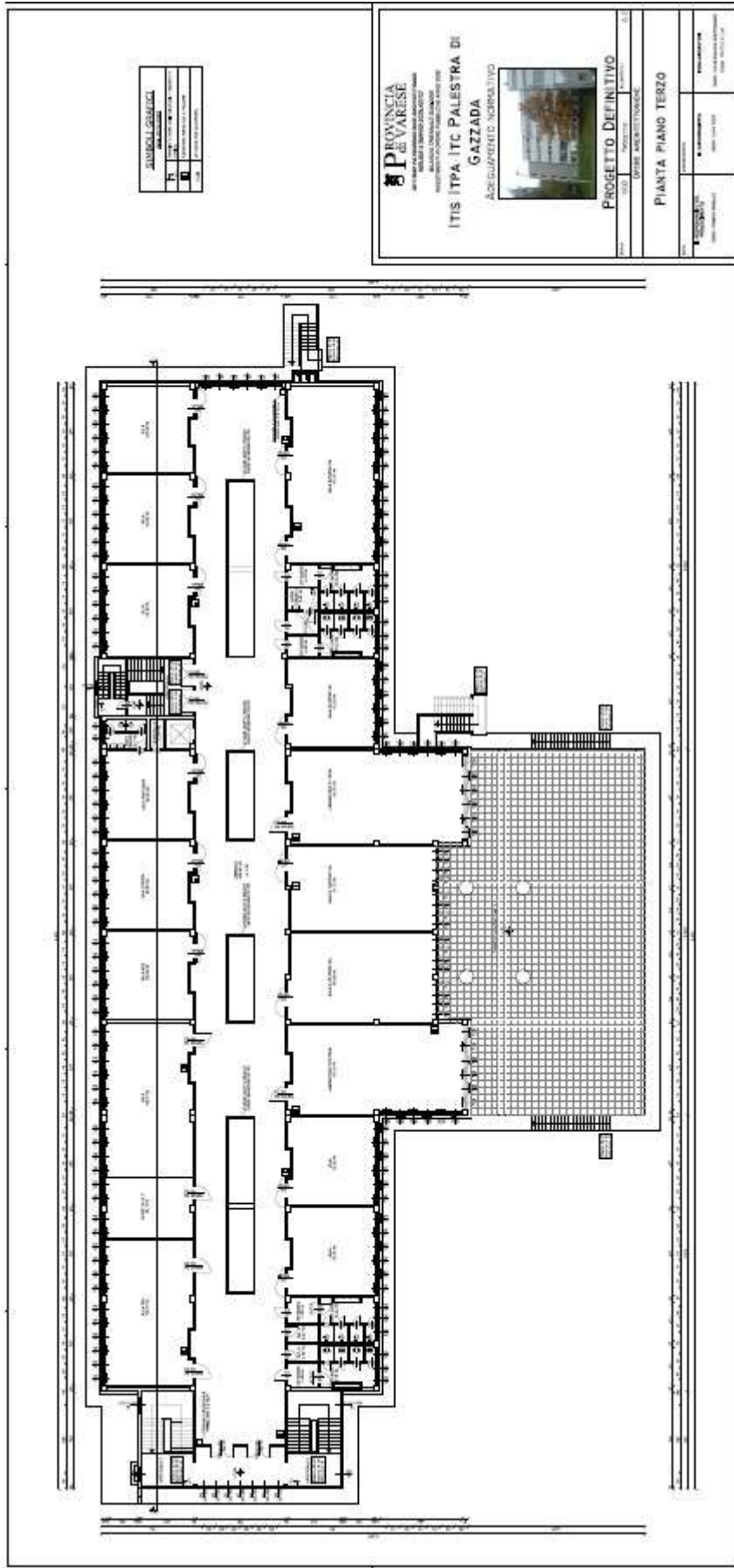
PROGETTO DEFINITIVO

PROF. ING. ...

PIANTA PIANO RIALZATO

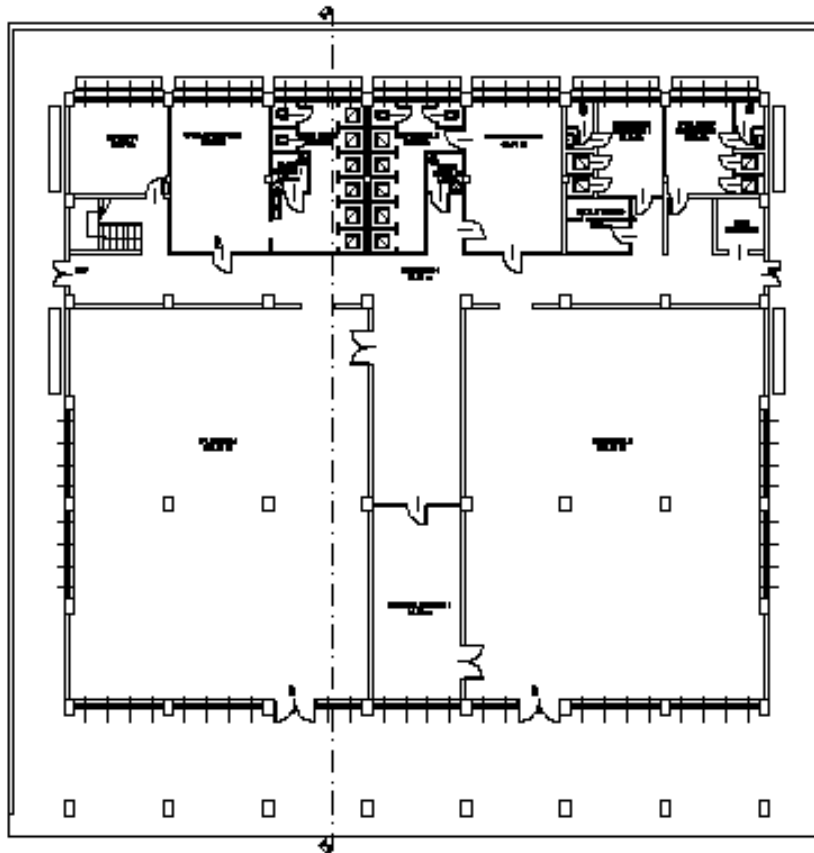






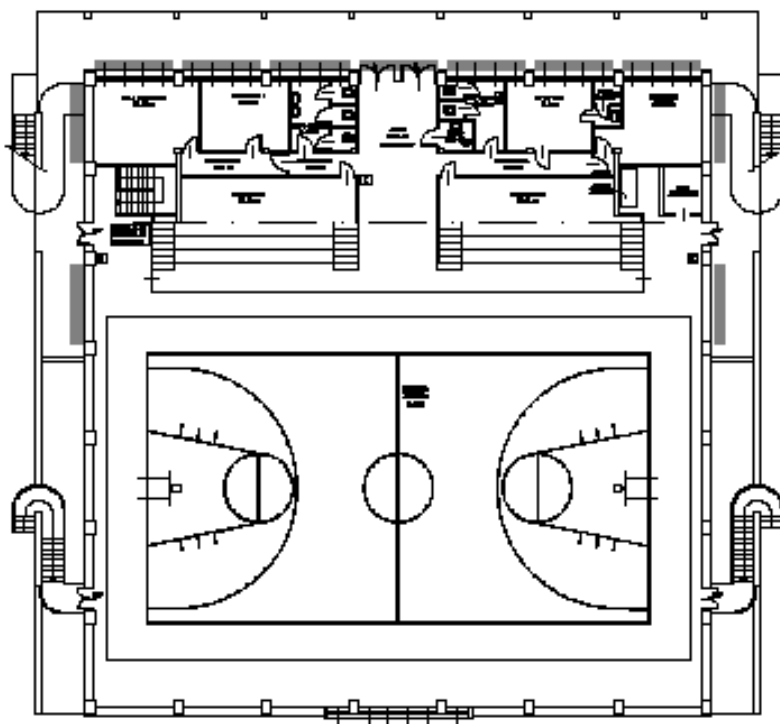
PALESTRA: SPOGLIATOI E PALESTRINE

0 m 10 m



PALESTRA: LOCALI ACCESSORI E CAMPO GIOCO

0 m 10 m



PALESTRA: TRIBUNE E CAMPO GIOCO

0 m 10 m

